

MINI al Salone IAA di Francoforte 2009. Indice.



1. MINI al Salone IAA di Francoforte 2009. (Versione riassuntiva)	2
2. Un concentrato di divertimento di guida: la MINI Coupé Concept.	17
3. Nuova e diversa: la MINI Roadster Concept.	26
4. Dei caratteri esclusivi: MINI 50 Mayfair e MINI 50 Camden.	36
5. Delle condizioni di partenza ideali: la MINI One D.	43
6. 1959–2009: 50 anni MINI.	45



1. **MINI al Salone IAA di Francoforte 2009. (Versione riassuntiva)**

MINI celebra il proprio compleanno, e la festa continua. Il 50° anniversario della marca è anche il tema della partecipazione di MINI al Salone internazionale dell'automobile (IAA) 2009 di Francoforte. Allo stand nel nuovo padiglione 11 l'anniversario è al centro dell'attenzione, sia dal punto di vista architettonico che espositivo. MINI getta un ponte tra il passato, il presente e il futuro della marca. I visitatori dell'appuntamento più importante dell'anno del mondo automobilistico potranno intraprendere un viaggio nel tempo che inizia con il debutto della Mini classica nel 1959 e termina momentaneamente con il successo dell'attuale gamma di modelli MINI ma lascia intravedere anche delle prospettive affascinanti per il futuro della marca.

Nel sesto decennio di vita del brand, con l'anteprima della MINI Coupé Concept e della MINI Roadster Concept, MINI presenta al Salone IAA 2009 due studi spettacolari di divertimento di guida. Entrambe le Concept Car interpretano, ognuna a modo suo, in una chiave nuova i valori tradizionali, lo stile individuale il carattere innovativo di MINI. Le due Concept Car, un'accattivante Coupé d'indole estremamente sportiva che trasmette un autentico open-air feeling e una Roadster elegante e futuristica, sono il simbolo di un divertimento di guida concentrato.

Inoltre, al Salone automobilistico di Francoforte IAA 2009 vengono presentati per la prima volta al pubblico i modelli dell'anniversario MINI 50 Mayfair e MINI 50 Camden annunciati durante il MINI United Festival. Anche questi modelli offrono un abbinamento particolarmente raffinato di tradizione e innovazione. La MINI 50 Mayfair e la MINI 50 Camden verranno prodotte solo per il periodo di un anno. Il loro status esclusivo viene sottolineato da una serie di equipaggiamenti specifici e stilemi di design unici. La sfilata di novità viene completata dall'anteprima mondiale della MINI One D. Con questo nuovo modello di base MINI amplia con coerenza la gamma di modelli particolarmente economici.

**Due caratteri indipendenti, un debutto comune:
gli Oxford Twins al Salone IAA 2009.**

In occasione della loro anteprima mondiale al Salone IAA 2009 la MINI Coupé Concept e la MINI Roadster Concept si presentano insieme con la denominazione Oxford Twins. Questa caratterizzazione nata nel corso dello sviluppo dello studio è dovuta allo stabilimento di produzione degli attuali modelli MINI che si trova in Gran Bretagna. Dal 2001 nel tradizionale stabilimento MINI di Oxford sono stati prodotti oltre 1,5 milioni di esemplari dell'unica vettura premium nel segmento delle automobili compatte.

La MINI Coupé Concept e la MINI Roadster Concept hanno una piattaforma comune, costruita per una produzione integrata nello stabilimento MINI di Oxford. Questo particolare sottolinea ulteriormente l'identità delle due Concept Car: ogni vettura si presenta con un carattere indipendente ed innovativo ma si identifica anche come una vera MINI.

**La MINI Coupé Concept: uno studio di divertimento
di guida concentrato.**

La MINI Coupé Concept riunisce in sé numerose caratteristiche che supportano uno stile di guida sportivo e impegnato. La configurazione della vettura a due posti e l'applicazione coerente del lightweight supportano un concetto di Coupé destinata alla guida fortemente dinamica. Inoltre, la linea bassa del tetto, il labbro aerodinamico della coda disegnato con la massima precisione e numerosi dettagli aerodinamicamente ottimizzati migliorano ulteriormente le prestazioni di guida. La MINI Coupé Concept offre le premesse ideali per una vettura sportiva compatta del segmento premium, sia dal punto di vista del design che di utilizzo di propulsori potenti.

Lo studio consente d'integrare anche la motorizzazione attualmente più potente della gamma MINI. Grazie al propulsore turbo Twin-Scroll da 1,6 litri della MINI John Cooper Works che pulsa sotto il cofano motore, la Concept Car è pronta per marcare dei nuovi primati sportivi. Il motore quattro cilindri eroga 155 kW/211 CV e genera una coppia massima di 260 Newtonmetri, potenziabile attraverso la funzione di overboost a 280 Newtonmetri.

**Il design esterno: la tipica immagine MINI con
delle caratteristiche individuali.**

Anche il design della scocca della MINI Coupé Concept si riallaccia all'inizio della storia di MINI, costruisce un ponte verso il futuro, accentuando l'autonomia del concetto e l'appartenenza alla marca MINI. Inoltre, il linguaggio stilistico indipendente ed emotivo desta l'aspettativa di vivere un'esperienza di guida eccezionale.

La due posti misura 3.714 millimetri in lunghezza e 1.683 millimetri in larghezza. L'altezza della vettura è di 1.356 millimetri. Con queste dimensioni e delle proporzioni atletiche la MINI Coupé Concept si presenta già a prima vista come una vettura sportiva compatta e potente.

La Concept Car ha ripreso le caratteristiche inconfondibili della vista frontale dalla MINI a quattro posti. Il disegno armonico del cofano motore, caratterizzato da grandi raggi, generosi gruppi ottici, la forma omogenea della griglia del radiatore e una larga presa d'aria inferiore formano la tipica mimica di ogni modello della marca che anticipa uno spirto aperto e simpatico. Nella MINI Coupé Concept la griglia del radiatore è identica a quella della MINI Cooper S. La parte interna della calandra presenta delle lamelle in tinta con la carrozzeria che creano una netta distinzione estetica tra la MINI Coupé Concept e gli altri membri della famiglia MINI. Le Bonnet Stripes si estendono fino alla calandra, così da accentuare l'ispirazione sportiva. L'inclinazione più accentuata del parabrezza della MINI Coupé Concept, dovuta alle particolarità del concetto, le dona anche in questa prospettiva un'immagine marcata e indipendente.

Le fiancate anteriori dello studio sono state riprese dalla MINI Cabrio senza apportarvi nessuna modifica. Anche il bordo diagonale della scocca che si estende tra il cofano motore e la cornice del lampeggiatore direzionale nello stile della MINI Cooper S è uno stilema delle MINI con delle radici storiche. L'immagine familiare risultante da questi elementi di design tradizionali crea un raffinato contrasto con la forte inclinazione del montante A dal quale nasce la linea del tetto dall'andamento completamente nuovo. La sezione vetrata del padiglione, definita anche Greenhouse, è molto più sottile dei modelli di serie della marca. La MINI Coupé Concept si distingue per un parabrezza fortemente inclinato che sfocia dolcemente nel tetto. La linea del tetto dall'andamento inizialmente diritto si estende sopra le teste di guidatore e passeggero e trova la propria conclusione nel robusto montante C e nella coda. L'intera struttura del tetto presenta un'inconfondibile forma a ponte, realizzata per la prima volta in una MINI, composta da un robusto elemento a pilastro nel montante C e una da filigranata struttura portante che copre l'abitacolo. La vista di profilo della MINI Coupé Concept presenta una forma a cuneo particolarmente accentuata. La vettura trasmette così l'impressione di volere scattare in avanti.

Il disegno della coda della MINI Coupé Concept si orienta coerentemente sull'ottimizzazione del convogliamento dell'aria per promuovere sia la dinamica di guida che l'efficienza della due posti. Lo spoiler posteriore con profilo ad ala è stato inserito all'altezza del montante C e contribuisce nella zona della coda della MINI Coupé Concept a convogliare l'aria con la massima efficienza. Il lunotto della due posti descrive con eleganza una parabola discendente e trova la propria conclusione, nel tipico stile di una Coupé, in una coda corta e bassa.

Anche questa forma contribuisce ad assicurare il convogliamento ottimale dell'aria e a prevenire dei vortici aerodinamicamente negativi. Per questo motivo, il labbro dello spoiler posteriore si conclude con un taglio secco.

Una funzionalità affascinante: portellone posteriore ad ampio angolo d'apertura, generoso vano di carico.

Un'altra particolarità è costituita dal portellone posteriore della MINI Coupé Concept. Grazie alla soppressione del divanetto posteriore, la carrozzeria della due posti offre delle capacità supplementari per trasportare del bagaglio. Il volume di carico è di 250 litri. Al fine di sfruttare in modo ottimale questo potenziale, la coda della MINI Coupé Concept è dotata di un grande portellone posteriore con un ampio angolo di apertura. Il cofano incernierato sopra lo spoiler del tetto si apre insieme al lunotto verso l'alto, consentendo così un accesso confortevole al generoso vano di carico sul retro dei sedili della Coupé. La paratia tra l'abitacolo e il bagagliaio è apribile ed è dotata di una serratura.

Lo stile classico e sportivo si riflette anche nella selezione dei colori e dei materiali che abbelliscono gli interni della MINI Coupé Concept. Analogamente alla plancia portastrumenti, anche il cielo del tetto della due posti è tenuto in nero. Questa selezione cromatica crea un'atmosfera tranquilla che promuove la concentrazione sulla guida. Delle modanature nere abbinate a un listello decorativo in Carbon accentuano l'ambiente puristico.

La MINI Roadster Concept: delle idee nuove per un'emozionante esperienza di guida.

Con la presentazione della MINI Roadster Concept la marca MINI definisce nuovamente un trend di mobilità individuale. Un concetto automobilistico purista, un design elegante e delle caratteristiche di guida dal fascino sportivo creano una Concept Car aperta a due posti che si orienta alle esigenze di un target group moderno e indipendente. Il carattere della MINI Roadster Concept è marcato da individualismo, qualità premium e un moderno equilibrio tra divertimento di guida ed efficienza. Nel suo design si riflette la ricerca del massimo divertimento di guida a cielo aperto.

Il divertimento di guida spontaneo è il terreno in cui domina la MINI Roadster Concept. La vettura offre le condizioni ideali per vivere un'esperienza emozionante anche nei viaggi brevi. Contemporaneamente, invita a fuggire dal traffico di città. La configurazione a due posti e la costruzione a peso ottimizzato segnalano che lo studio punta su un'agilità che non conosce compromessi. L'immagine elegante e l'ambiente raffinato degli interni conferiscono alla due posti un carattere esclusivo.

Il design esterno: delle proporzioni uniche, la tipica espressione MINI.

Il design della scocca della MINI Roadster Concept visualizza una combinazione affascinante d'identità della marca e di potere innovativo. Il fattore integrante resta il tipico linguaggio formale MINI che si riflette sia negli stilemi della marca che nelle caratteristiche innovative. Il design della MINI Roadster Concept si presenta diverso e fresco, ma pur sempre nello stile di MINI. Attraverso questo studio MINI Design dimostra la propria capacità di mettere in scena un look accattivante ma pur sempre elegante e raffinato.

La due posti misura 3.714 millimetri di lunghezza e 1.683 millimetri di larghezza. L'altezza della vettura è di 1.356 millimetri. Come vuole la tradizione della marca, anche la MINI Roadster Concept è caratterizzata dagli sbalzi anteriori e posteriori della scocca particolarmente corti che ne accentuano l'immagine atletica già da ferma e i quali anticipano l'affascinante agilità e maneggevolezza, definita go-kart-feeling. Fino ai montanti A il modulo anteriore con i grandi proiettori tondi e la calandra del radiatore esagonale è identica alla MINI Cooper S. L'intera sezione della minigonna anteriore è stata adattata all'immagine sportiva della vettura e si presenta più larga e marcata. La parte interna del radiatore è dotata di lamelle verniciate nella tinta della carrozzeria. Inoltre, le Bonnet Stripes che si estendono fino alla calandra del radiatore accentuano l'indole sportiva della vettura, creando una distinzione netta tra la MINI Roadster Concept e la MINI Cooper S.

A capote chiusa, il corto e fortemente inclinato montante A sfocia dolcemente nella linea del tetto. La sezione vetrata dell'abitacolo è più stretta dei modelli di serie della marca. La silhouette risulta così più bassa e accentua lo spirito sportivo dell'automobile. Il tipico carattere di Roadster dello studio si riconosce sia a vettura aperta che chiusa. La Concept Car è dotata di una Greenhouse leggermente ascendente verso la coda che segue un andamento lineare anche a capote aperta.

A capote abbassata si manifesta il carattere aperto e purista della vettura. Dietro la capote piegata senza che occupi molto spazio si estende un corto cofano posteriore sotto il quale è nascosto un bagagliaio separato dall'abitacolo. L'abitacolo limitato a due posti viene protetto, qualora lo richiedano le condizioni meteorologiche, da una pregiata capote in tessuto dalle dimensioni molto compatte. A capote chiusa si ottiene così un profilo a 3 volumi che distingue nettamente la MINI Roadster Concept dalla MINI Cabrio. Il softtop della Roadster viene aperto e chiuso manualmente, una manovra molto facile grazie alle dimensioni compatte della capote.

Innovazioni nello stile MINI: il design della coda, il concetto del bagagliaio e di sicurezza.

La vista posteriore è caratterizzata da nuovi elementi di design con radici nel tipico linguaggio formale MINI. Le fiancate, lo spoiler posteriore e il portellone del bagagliaio creano una scultura armonica che riprende sia il tipico stile Cascading che degli elementi del modulo frontale, interpretandoli in uno stile indipendente. Anche in questa prospettiva il progressivo aumento della larghezza verso il basso conferisce alla coda della MINI Roadster Concept un'immagine particolarmente muscolosa.

Sotto il cofano posteriore della coda corta della Concept Car, disegnata nello stile tipico di una Roadster, si trova un bagagliaio particolarmente spazioso per le vetture di questo segmento. Dato che la capote in stoffa della MINI Roadster Concept viene depositata dietro i sedili, il volume di carico del bagagliaio è invariato a tetto aperto e chiuso. Un'altra caratteristica della funzionalità moderna è il sistema di carico passante tra abitacolo e bagagliaio, un'esclusività nel segmento delle Roadster compatte. La paratia tra abitacolo e bagagliaio è apribile e dispone di una serratura.

Un elemento del concetto di sicurezza considerato già nella fase di sviluppo è la roll-bar estraibile, presentata per la prima volta nella MINI Cabrio. La nuova roll-bar monolitica in alluminio che in caso di necessità fuoriesce elettromeccanicamente in 150 millisecondi e si estende lungo l'intera larghezza dell'abitacolo assicura, in combinazione con il telaio rinforzato del parabrezza, la massima protezione degli occupanti.

Il carattere sofisticato della due posti non si riflette solo nell'armonia del design tipico per la marca, ma anche nell'alta qualità di lavorazione e nell'eleganza degli interni. Lo stile esclusivo e un'elevata coscienza per la qualità si manifestano anche nella selezione cromatica e dei materiali della MINI Roadster Concept. Una modanatura in vero legno e dei tocchi cromatici selezionati con la massima cura nei pannelli interni delle porte e nei rivestimenti dei sedili creano dei raffinati contrasti con gli interni tenuti in nero. Inoltre, il cockpit della MINI Roadster Concept è dotato di un display multifunzionale al quale vengono visualizzate numerose informazioni. Una delle funzioni dello strumento montato a sinistra vicino al contagiri è la misurazione alla precisione del minuto del tempo di guida a cielo aperto come nell'attuale Always Open Timer della MINI Cabrio; inoltre, sono integrabili altre funzioni di visualizzazione tipiche di una MINI.

Dei caratteri esclusivi: la MINI 50 Mayfair e la MINI 50 Camden.

Con i modello MINI 50 Mayfair e MINI 50 Camden presentati al Salone IAA 2009 l'atmosfera di festa viene trasformata in un divertimento di guida stradale continuo. Grazie al loro design caratteristico e agli equipaggiamenti esclusivi, entrambi i modelli simbolizzano sia lo spirito della tradizione che il potere futuristico della marca. La MINI 50 Mayfair e la MINI 50 Camden sono disponibili con due motori a benzina e un propulsore diesel.

La MINI 50 Mayfair e la MINI 50 Camden si distinguono nettamente dagli attuali modelli di serie sia a livello di design che di equipaggiamenti. Numerosi dettagli che contribuiscono al loro look inconfondibile sono disponibili esclusivamente per le edizioni dell'anniversario. Delle vernici speciali per la scocca, cerchi in lega adatti al rispettivo carattere del modello, dei materiali e delle superfici speciali negli interni e una composizione cromatica adattata appositamente all'immagine della MINI 50 Mayfair e della MINI 50 Camden sottolineano l'esclusività dei modelli, come anche la targhetta dell'anniversario montata sulla griglia del radiatore.

MINI 50 Mayfair: eleganza con tradizione.

Già nella Mini classica del 1982 la denominazione Mayfair fu un simbolo di massimo comfort e di un'immagine stravagante. L'attuale MINI 50 Mayfair interpreta questa forma del più elegante understatement in uno stile moderno. L'abbinamento è perfetto: nel modello dell'anniversario la scocca è verniciata nella tinta Hot Chocolate metallizzato, riservata finora alla MINI Clubman e alla MINI Cabrio, in combinazione con un tetto bianco, cerchi in lega da 17 pollici laccati in bianco con 12 raggi nel design Infinity Stream Spoke e le stripes del cofano motore nella tinta marrone chiaro Toffy con un bordo bianco che trasmettono un'impressione di tridimensionalità. Dei proiettori supplementari montati davanti alla griglia del radiatore, le calotte dei retrovisori esterni con una verniciatura marrone che si trasforma verso l'alto in nero e un raffinato logo «Mayfair» negli alloggi dei lampeggiatori direzionali completano il design esterno dell'edizione dell'anniversario.

La combinazione della tinta Toffy con i vari tocchi di bianco viene ripresa anche nella configurazione esclusiva degli interni della MINI 50 Mayfair, ad esempio anche i sedili, in pelle Lounge nel design Pipe. Un look raffinato viene raggiunto attraverso le doppie cuciture a vista dei sedili in un moderno verde/turchese d'ispirazione tecnica e il pomello del cambio manuale nella tinta Toffy che crea un collegamento stilistico con il sedile. La zona inferiore della modanatura è tenuta nella tinta marrone che si trasforma gradualmente in nero nella parte superiore, così da integrarsi alla perfezione nella plancia portastrumenti nera. La Colour Line della sezione inferiore della plancia, dei braccioli dei pannelli interni delle porte e gli intarsi del volante sono tenuti anche nel colore Toffy.

MINI 50 Camden: sportiva e progressista.

Grazie al dominio dei colori argento, bianco e nero, la MINI 50 Camden svela già a prima vista lo stile sobrio e tecnologico e l'indole sportiva del proprio carattere. La vernice della scocca nella tinta White Silver metallizzato viene combinata con un tetto bianco. Ulteriori caratteristiche sono i cerchi in lega da 17 pollici disegnati appositamente per questo modello, una decorazione a strisce color argento sul cofano motore che dona un'impressione di tridimensionalità, le calotte dei retrovisori esterni realizzate, analogamente alla MINI 50 Mayfair, con un motivo bicolore a strisce con un passaggio fluido dall'argento al bianco puro. In combinazione con le luci allo xeno, di serie nella MINI Cooper S 50 Camden, i proiettori della MINI 50 Camden con le coperture nere le donano un look particolarmente futuristico.

I contrasti cromatici contraddistinguono anche gli interni della MINI 50 Camden. Il colore degli interni Carbon Black è stato combinato con una superficie della plancia portastrumenti dall'accoppiamento cromatico bianco/argento simile a quello delle calotte dei retrovisori esterni. Le modanature dei pannelli interni delle porte sono tenuti in Fluid Silver. L'abbinamento stoffa/pelle Ray dei sedili sportivi, le superfici in pelle, la sezione inferiore della plancia e i braccioli dei pannelli interni delle porte sono nella tinta Tech White. Le fasce centrali nere in stoffa sono impreziosite da un'elegante fantasia di linee bianche tratteggiate. Delle cuciture bianche e verdi donano degli accenti cromatici supplementari.

Una dimensione nuova dell'In-Car-Entertainment: anteprima del Mission Control.

In aggiunta ai ricchi equipaggiamenti di serie dei modelli dell'anniversario la MINI 50 Camden è dotata anche di un sistema audio di alta classe dello specialista di car-audio harman/kardon. Inoltre, il debutto della MINI 50 Camden è stato abbinato all'anteprima di una nuova generazione di sistemi di in-car-entertainment. Il sistema definito Mission Control valuta una serie di segnali della vettura, dello stato di guida e dell'ambiente e fornisce al guidatore delle informazioni sulla situazione momentanea nello stile MINI.

L'output vocale avviene in tutto il mondo nella lingua madre della MINI, l'inglese. Il lavoro di comunicazione lo svolgono tre voci chiaramente distinguibili. Il «Coach», responsabile per il contatto con il guidatore, viene supportato da due assistenti che gli mettono a disposizione le informazioni relative al propulsore e alla situazione di guida, così come sulle funzioni di comfort della MINI.

Gli statement delle dei tre caratteri elaborati con la massima cura forniscono delle informazioni divertenti e utili per guidatore e passeggeri, presentate in modo simpatico. A seconda dell'equipaggiamento della vettura, Mission Control è in grado di registrare fino a 120 situazioni di guida e stati di esercizio differenti, così come altri eventi, per i quali sono caricabili tra i 15 e i 40 statement diversi. Il fondo retorico del sistema Mission Control è composto da oltre 1.500 input acustici differenti.

Delle condizioni ideali di partenza: la MINI One D.

Nell'anno dell'anniversario il programma di modelli MINI si presenta più ricco e affascinante che mai. L'ultimo prodotto del portafoglio è la MINI One D. Il nuovo modello di base offre una partenza particolarmente economica nel mondo della marca MINI, caratterizzato da divertimento di guida e una qualità premium. Il nuovo modello offre i pregi di un moderno propulsore diesel in un'attraente versione di base.

Anche il propulsore della MINI One D è caratterizzato da un'elasticità impressionante e da un utilizzo esemplare del carburante. Il motore 1,6 litri quattro cilindri è dotato di un sistema d'iniezione Common-rail e di un turbocompressore con geometria variabile della turbina che assicura in tutti i campi di regime un'erogazione ottimale della potenza. Grazie al peso particolarmente leggero dell'unità costruita in alluminio, la potenza è di 66 kW/90 CV a un regime di 4.000 g/min. Il quattro cilindri mette a disposizione la propria coppia massima di 215 Newton-metri già a 1.750 g/min. In combinazione con il cambio manuale a sei rapporti, il propulsore diesel trasforma la propria potenza in un'accelerazione sportiva. La MINI One D assolve l'accelerazione da 0 a 100 km/h in 11,5 secondi, la velocità massima è di 182 km/h.

Anche la nuova MINI One D è equipaggiata di serie con un filtro antiparticolato diesel e con numerose misure d'aumento dell'efficienza, come il recupero dell'energia in frenata, la funzione Auto Start/Stop che spegne il motore all'arresto al semaforo oppure agli incroci. Il consumo medio di carburante della MINI One D misurato nel ciclo di prova UE è di 3,9 litri per 100 chilometri, il valore di CO₂ di 104 grammi per chilometro.

Una tipica MINI: agile maneggevolezza e ampia protezione degli occupanti.

Come in tutti i modelli MINI, anche nella MINI One D la coppia motrice viene trasmessa alle ruote anteriori. Ovviamente, non manca il tipico go-kart-feeling. Questa affascinante maneggevolezza viene assicurata dalla costruzione dell'asse anteriore in base al principio McPherson, dall'asse posteriore del tipo multilink e dal servosterzo elettromeccanico EPS (Electrical Power Steering) con

servoassistenza funzionante in dipendenza della velocità. Inoltre, il sistema EPS promuove l'efficienza della vettura: l'elettromotore entra in funzione e consuma dell'energia solo quando la servoassistenza è veramente indispensabile oppure viene richiesta dal guidatore. L'equipaggiamento di serie della MINI One D comprende airbag anteriori e laterali e airbag laterali per la testa. Tutti i quattro posti sono equipaggiati con cinture automatiche a tre punti.

L'equipaggiamento di serie del nuovo modello di base corrisponde a quella della MINI One. Anche l'immagine presenta delle parallele al modello di base. Come per tutte le MINI, anche per la MINI One D è disponibile un'ampia selezione di optional e di accessori originali che consentono di trasformare ogni MINI in un pezzo unico, configurato secondo le preferenze personali.

«What a birthday»: record di presenze al MINI United Festival – e la festa continua!

Nel mese di maggio, sul leggendario circuito da Formula 1 di Silverstone circa 25.000 fan MINI provenienti da tutto il mondo hanno festeggiato il 50. compleanno della marca. La terza edizione del MINI United Festival con il suo mix unico di festival musicale, evento lifestyle e di appuntamento agonistico ha attirato visitatori da oltre 40 Paesi del mondo. Insieme alla MINI Community internazionale anche numerose personalità del mondo dello spettacolo hanno reso omaggio all'icona delle vetture classiche.

Ma il party di compleanno non è finito dopo il Festival di Silverstone. Anche la partecipazione di MINI al Salone IAA è dominata dalla celebrazione dell'anniversario della marca che viene festeggiato con anteprime mondiali presentate al pubblico allo stand MINI, così come con una serie di highlight tecnici della gamma di modelli MINI e da emozionanti retrospettive nell'affascinante storia della MINI e della sua antenata, la Mini classica.

1959–2009: le pietre miliari di una storia di successo senza pari.

L'anniversario della marca offre la possibilità di rileggere una storia di successo unica nel mondo dell'automobile. Solo pochi concetti automobilistici sono sopravvissuti per periodi così lunghi o hanno conquistato un livello di popolarità così alto e, soprattutto, nessuno è stato costruito in un numero di varianti così elevato come la Mini, prodotta per la prima volta nel 1959. Dal rilancio della marca nel 2001 la MINI ha aggiunto diversi capitoli nuovi a questa storia affascinante.

50 anni fa, esattamente il 26 agosto 1959, la British Motor Company (BMC) svelò il risultato del lavoro di sviluppo di una rivoluzionaria vettura compatta. Al pubblico vennero presentati due modelli: la Morris Mini-Minor e la Austin Seven. La doppia anteprima di queste quattro posti quasi identiche era principalmente una conseguenza dell'ampia gamma di marche della BMC. Entrambi i modelli si distinguevano per delle dimensioni estremamente compatte e offrivano spazio per quattro occupanti, incluso il bagaglio; inoltre avevano un prezzo accessibile e bassi costi di manutenzione e convincevano per le loro caratteristiche di guida confortevole e agile. Tutto ciò era il risultato di un concetto rivoluzionario sviluppato dal Responsabile tecnico dello stabilimento Austin di Longbridge, Alec Issigonis.

Il concetto di Alec Issigonis: le premesse ideali per la massima economia di spazio e il leggendario go-kart-feeling.

Al fine di realizzare il proprio ideale di una vettura compatta dal prezzo accessibile, adatta alle famiglie semplice e accessibile ad ampie fasce della popolazione, l'ingegnere geniale Alec Issigonis seguì delle strade insolite, sia nel design della scocca che nel concetto del propulsore e dell'assetto. Mai in passato la combinazione di trazione anteriore e di un motore montato anteriormente aveva promosso in modo così coerente il comportamento di guida e l'economia di spazio come nella Mini.

Sotto il cofano motore vi era spazio per un motore quattro cilindri da 848 centimetri cubi che erogava 34 CV, ma solo perché Issigonis lo aveva montato trasversalmente e aveva inserito il cambio direttamente sotto il propulsore. In questo modo egli aveva applicato in modo completamente innovativo il principio «form follows function» che è tuttora uno dei fattori determinanti del design MINI.

Anche gli sbalzi anteriori e posteriori tenuti corti e le ruote montate alle estremità non contribuivano solo all'economia di spazio ma anche a promuovere la tenuta di strada. Il risultato: l'80 percento dello spazio occupato dalla MINI dalla lunghezza di solo 3,05 metri era a disposizione dei passeggeri e del bagagliaio. Anche nel sistema di sterzo Issigonis scelse di percorrere nuove strade. Dato che i giunti cardanici tendevano a piegarsi quando si eseguivano grandi movimenti di sterzo, Issigonis decise di utilizzare giunti omocinetici per la prima volta in un'automobile. Questa costruzione consentiva angoli di sterzo sufficienti senza generare troppe torsioni; inoltre riduceva sensibilmente l'influsso del motore sullo sterzo. Così nacquero le basi per il leggendario go-kart-feeling della Mini.

Dal talento sportivo al vincitore di serie competitiva:

la MINI domina al Rally Monte Carlo.

Solo un anno e mezzo dopo il lancio uscì una variante di modello che avrebbe creato come nessun'altra la leggenda della Mini classica: la MINI Cooper.

Già alla presentazione dei primi prototipi il costruttore di automobili sportive John Cooper, legato ad Alec Issigonis da una stretta amicizia, aveva riconosciuto il potenziale offerto da questa piccola vettura. Con l'approvazione della direzione del Gruppo BMC sviluppò un piccola serie di 1000 MINI Cooper Dalla cilindrata incrementata a 1,0 litri ed una potenza massima del motore di 55 CV.

La costruzione della MINI Cooper marcò l'inizio di una straordinaria carriera sportiva che si sviluppò sia sulla strada che sui circuiti. Infatti, la MINI Cooper non aveva sfruttato ancora tutto il potenziale offerto dal motore e dal concetto automobilistico. Issigonis e Cooper maggiorarono la cilindrata a 1.071 centimetri cubi, così da ottenere una potenza massima di 70 CV. La Mini Cooper Si trasformò in un fenomeno straordinario, non solo sulle strade di tutti i giorni. La vittoria di categoria del finlandese Rauno Aaltonen al Rally di Monte Carlo del 1963 costituì la base per una serie di successi agonistici senza precedenti che culminarono in tre vittorie assolute al Rally di Monte Carlo negli anni 1964, 1965 e 1967.

Automobile piccola, grande varietà: le varianti della Mini classica.

Parallelamente al successo sportivo anche la varianti di serie della Mini classica conquistarono in poco tempo una comunità di fan sempre più grande. Le sue qualità pratiche, le sue caratteristiche di guida agile e il suo look accattivante trasformarono la MINI in una vettura trasversale che ispirò anche artisti, partecipò a film cinematografici e arricchì il parco macchine di personalità famose. Inoltre, si riconobbe già molto presto che il concetto della MINI era trasferibile anche ad altre varianti di modello. Già nella primo anno di produzione della MINI classico vennero presentati i modelli MINI Van e MINI Estate. Un anno dopo seguirono le versioni giardiniera Morris Mini-Traveller e Austin Seven Countryman. Negli anni successivi si aggiunsero altre varianti, dalla MINI Pick-up nel 1961 ai modelli particolarmente prestigiosi Wolseley Hornet e Riley Elf con i quali nello stesso anno venne completata la gamma di altri due marchi della BMC, fino alla quattro posti aperta MINI Moke, presentata nel 1964.

Nel 1967 la Mini classica venne equipaggiata con un motore più potente da 998 centimetri cubi e una potenza incrementata a 38 CV. Due anni dopo seguì la MINI Clubman che si presentò come variante di modello leggermente più grande con un frontale leggermente modificato rispetto alla Mini classica. Nel 1969 cambiarono ancora alcuni altri dettagli: i cristalli anteriori a scorrimento,

di cui la MINI era dotata sin dall'inizio, vennero sostituiti con cristalli azionati a manovella, inoltre le cerniere delle porte montate esternamente vennero trasferite all'interno e un logo MINI abbelliva adesso il cofano motore.

Negli anni tra il 1980 e il 1983 la gamma di modelli venne snellita e vennero eliminati i modelli Clubman, Estate e Van. L'unica variante che restò fu la Mini classica dal motore da 1,0 litri e 40 CV di cilindrata. I clienti erano fedelissimi: nel 1986 lo stabilimento di Longbridge produsse la 5 milionesima Mini classica. Nel 1990, numerosi fan festeggiarono il ritorno della MINI Cooper nella gamma di modelli. Sotto il cofano motore pulsava adesso un motore da 1,3 litri.

Nel 1991 venne presentata per l'ultima volta una nuova variante della Mini classica. In Germania, un concessionario appassionato aveva tagliato il tetto alla Mini classica, come facevano molti preparatori di vetture, trasformandola in una bella Cabriolet. Il risultato si distingueva per una qualità così elevata che il Rover Group, nel frattempo responsabile per la Mini classica, decise di acquistare i diritti di progettazione e di fabbricazione. Tra il 1993 e il 1996 il modello di serie venne venduto in circa 1.000 esemplari.

Nel 2000 terminò la produzione della Mini classica. Più di 5,3 milioni di unità della compatta dal successo mondiale avevano lasciato la fabbrica in numerose versioni differenti. Ma anche dopo 41 anni non era giunta ancora la fine. Dopo una pausa di circa un anno, nel 2001 venne inaugurato un nuovo capitolo della storia della marca inglese.

Un nuovo inizio nel 2001, subito con la nuova MINI Cooper.

L'acquisizione del Rover Group da parte di BMW all'inizio del 1994 aprì anche nuove prospettive per la marca Mini. Al Salone internazionale dell'automobile di Francoforte (IAA) del 1997 venne presentato uno studio della MINI Cooper che offriva un'anteprima della nuova edizione dell'automobile compatta britannica. Nel 2001 l'avveniristica nuova edizione della MINI era negli showroom dei concessionari come MINI Cooper e MINI One. Con questi modelli i designer della MINI fornirono una risposta alla domanda di come si presenterebbe l'automobile compatta ideale se i principi d'Issigonis, formulati nel 1950, venissero realizzati applicando le possibilità e le esigenze dei clienti del XXI. secolo.

Il design visualizza in modo autentico le affinità tra il carattere della Mini classica e quello della MINI, basandosi su un linguaggio formale contraddistinto dal gioco di linee e accoppiamenti estetici, così come da cerchi ed elissi. Nonostante l'aumento notevole della lunghezza esterna, sono state conservate le proporzioni, inclusi gli sbalzi anteriori e posteriori mantenuti corti, espressione estetica

dell'agile maneggevolezza della vettura. Inoltre, sono stati reinterpretati alcuni dettagli tipici della marca che avevano reso inconfondibile anche la Mini classica, dalla calandra del radiatore esagonale ai proiettori tondi che non incorniciano più i parafanghi ma sono integrati nel cofano motore, al bordo del cofano motore della MINI che presenta lo stesso andamento obliquo delle fiancate della Mini classica alle luci posteriori montate verticalmente. Equipaggiati con trazione anteriore e motori a quattro cilindri montati trasversalmente, contraddistinti da sbalzi corti e quattro posti, i nuovi modelli erano dotati nuovamente degli stilemi della Mini classica. Inoltre, i progettisti tenerono conto delle esigenze attuali di comfort e soddisfecero dei severissimi standard di sicurezza.

Dall'originale all'originale: la seconda generazione MINI.

Il successo della MINI fu il catalizzatore per lo sviluppo coerente di questo concetto automobilistico e la conquista di nuovi potenziali clienti. Il design fu sottoposto a uno sviluppo evolutivo e a un rinnovamento tecnico radicale e così nel novembre del 2006 si presentò sul mercato la seconda generazione MINI. Fedele al motto «dall'originale all'originale», l'immagine estetica della MINI, caratterizzata da un volto estremamente simpatico, venne perfezionata e, in particolare, vennero curate ed accentuate le doti sportive della vettura compatta amante delle curve.

Nell'autunno del 2007, esattamente un anno dopo il lancio della nuova generazione di MINI, la gamma è stata arricchita da un altro innovativo concetto automobilistico. Grazie al passo allungato di 8 centimetri, la MINI Clubman offre possibilità completamente nuove di godersi il tipico divertimento di guida della marca.

L'ultimogenita della gamma MINI è la MINI Cabrio di seconda generazione. Caratterizzata da un design ancora più sportivo, sicurezza attiva e passiva ottimizzate, funzionalità estese e motori dell'ultima generazione, l'unica Cabrio premium del segmento MINI eleva nuovamente il parametro di riferimento per il divertimento di guida di alta classe.

L'attuale gamma motori è più ricca che mai. Per la MINI sono disponibili adesso quattro motori a benzina e due diesel, per la MINI Clubman tre motori a benzina e un diesel e per la MINI Cabrio vengono offerti due propulsori a benzina. Inoltre, per la prima volta, sono disponibili tre modelli indipendenti della marca John Cooper Works. I modelli top di gamma MINI John Cooper Works, MINI John Cooper Works Clubman e MINI John Cooper Works Cabrio, con il loro motore quattro cilindri da 155 kW/211 CV derivato dalle competizioni, sottolineano il dna sportivo della MINI. La marca John Cooper Works è stata integrata sotto il tetto MINI e offre una serie di optional, come componenti del

motore, dell'assetto, dell'aerodinamica e del design; oggi John Cooper Works è sinonimo di divertimento di guida altamente sportivo, basato su un profondo know-how delle competizioni agonistiche e su un legame che dura ormai decenni.

Made in England: la tradizione e degli elevati standard di qualità caratterizzano la produzione della MINI.

La storia di successo della marca MINI è strettamente legata alla produzione delle vetture in Gran Bretagna. La prima MINI fu una Austin Seven prodotta il 4 aprile 1959 dallo stabilimento Austin di Longbridge, situato a Birmingham in Gran Bretagna. Cinque settimane dopo era pronta la coppia di gemelle. La prima Morris-MINI Minor uscì dallo stabilimento di Oxford della marca l'8 maggio.

Nella primavera del 2000 venne presa la decisione di costruire la MINI moderna ad Oxford. Nacque così una delle fabbriche di produzione automobilistica più moderne del mondo, equipaggiata con una tecnica sofisticata e su misura per la produzione della MINI. Tutti i processi di produzione hanno luogo in base ai severi standard di qualità del BMW Group.

Lo stabilimento di Oxford ha costruito in solo sei anni un milione di MINI. Anche la Mini classica aveva impiegato sei anni per superare la soglia di un milione di vetture. Solo poche settimane dopo il 50. anniversario ufficiale della marca, celebrato sul circuito di Silverstone, lo stabilimento MINI di Oxford ha annunciato un altro anniversario. Dall'inizio della produzione nel 2001, sono state costruite oltre 1,5 milioni di MINI. In combinazione con i volumi di vendita del modello precedente, la marca raggiunge nel frattempo un volume di 6,8 milioni di vetture costruite in Gran Bretagna e vendute in tutto il mondo.



2. Un concentrato di divertimento di guida: la MINI Coupé Concept.

La varietà nel programma di modelli MINI è più ampia che mai: ma resta sempre dello spazio per le idee affascinanti. La MINI Coupé Concept è l'ultimo risultato della creatività dei designer MINI. La fonte d'ispirazione è stato nuovamente il leitmotiv che caratterizza ogni MINI: il divertimento di guida. La MINI Coupé Concept rappresenta l'ideale di una vettura disegnata per destare entusiasmo e trasformare ogni viaggio in un'esperienza unica. La due posti dallo stile accattivante che debutta al Salone internazionale dell'automobile (IAA) di Francoforte 2009 mette in mostra il potenziale d'ampliamento offerto dalla famiglia di modelli MINI. La MINI Coupé Concept è immediatamente riconoscibile come MINI ma completamente differente dagli altri modelli e lascia intravedere degli accenti affascinanti che accompagneranno gli sviluppi futuri della marca.

La MINI Coupé Concept riunisce in sé numerose caratteristiche che supportano uno stile di guida sportivo e impegnato. La configurazione della vettura a due posti e l'applicazione coerente del lightweight supportano un concetto di Coupé destinata alla guida fortemente dinamica. Le dimensioni compatte, una ripartizione equilibrata delle masse tra gli assi e un baricentro basso offrono le premesse ideali per elevare l'agilità tipica di una MINI a un livello finora mai raggiunto. Il design della MINI Coupé Concept esprime un entusiasmo autentico per la mobilità individuale ed è dedicato interamente al puro divertimento di guida. Delle proporzioni atletiche e un linguaggio formale dinamico destano il desiderio di mettersi immediatamente al volante. L'immagine sportiva e moderna dello studio riflette il carattere autentico del brand.

La MINI Coupé Concept: un invito alla mobilità spontanea.

Negli ultimi anni, la popolarità del marchio MINI è cresciuta parallelamente al portafoglio di modelli. MINI ha lasciato dietro di sé i confini della mobilità urbana, creando delle possibilità supplementari e conquistando target group nuovi. Numerose sono le occasioni che permettono di godersi il piacere di una mobilità spontanea, di una maneggevolezza agile e sportiva e di una personalizzazione inconfondibile. Gli attuali modelli del marchio sono adatti alle situazioni più differenti. La MINI, la MINI Clubman e la MINI Cabrio rappresentano dei caratteri individuali, ognuno con una propria interpretazione della tipica esperienza di guida del marchio. La MINI Coupé Concept regala la forma più concentrata di divertimento di guida. Un lightweight design estremo trasforma la due posti in una vettura particolarmente agile e straordinariamente efficiente. Inoltre, la linea bassa del tetto, il labbro aerodinamico della coda disegnato con la massima

precisione e numerosi dettagli aerodinamicamente ottimizzati migliorano ulteriormente le prestazioni di guida. La MINI Coupé Concept offre le premesse ideali per una vettura sportiva compatta del segmento premium, sia dal punto di vista del design che di utilizzo di propulsori potenti.

Lo studio consente d'integrare come motorizzazione anche la motorizzazione attualmente più potente della gamma MINI. Grazie al propulsore turbo Twin-Scroll da 1,6 litri della MINI John Cooper Works che pulsa sotto il cofano motore, la Concept Car è pronta per marcare dei nuovi primati sportivi. Il motore quattro cilindri eroga 155 kW/211 CV e genera una coppia massima di 260 Newtonmetri, potenziabile attraverso la funzione di overboost a 280 Newtonmetri. Equipaggiata con questo propulsore, la MINI Coupé Concept offre così le premesse ideali per superare anche le prestazioni di guida della MINI John Cooper Works.

In più, lo studio considera anche la strategia di sviluppo Efficient Dynamics del BMW Group. La MINI Coupé Concept offre una versione particolarmente affascinante del principio «maggiore divertimento di guida, minori emissioni», descritto in MINI con il termine MINIMALISM.

50 anni di MINI: per l'anniversario un'anteprima del futuro.

Cinquant'anni dopo il debutto della Mini classica, il fascino del marchio non è sbiadito e la varietà della gamma di modelli è più grande che mai. Nell'anno dell'anniversario, MINI combina la sua grande tradizione e la sua famosa gamma di modelli con la creatività e il potere innovativo e presenta una promettente prospettiva futura.

La MINI Coupé Concept scrive un capitolo nuovo nella storia di evoluzione del marchio. Lo studio riprende i principali elementi che hanno reso famosa la MINI e conferisce loro, con l'aiuto della tecnologia moderna e di un concetto di scocca innovativo, un look nuovo. La MINI Coupé Concept illustra come l'attuale gamma di modelli potrebbe essere completata da una personalità nuova.

Il design esterno: la tipica immagine MINI con delle caratteristiche individuali.

Anche il design della scocca della MINI Coupé Concept si riallaccia all'inizio della storia di MINI, costruisce un ponte verso il futuro, accentuando l'autonomia del concetto e l'appartenenza al marchio MINI. Inoltre, il linguaggio stilistico indipendente ed emotivo desta l'aspettativa di vivere un'esperienza di guida eccezionale.

L'affinità alla famiglia MINI viene accentuata soprattutto dal modulo frontale della vettura nel quale sono stati integrati numerosi stilemi e dettagli tipici del marchio. Il carattere individuale della MINI Coupé Concept si rivela soprattutto nella vista di profilo e nel disegno della coda.

La due posti misura 3.714 millimetri in lunghezza e 1.683 millimetri in larghezza. L'altezza della vettura è di 1.356 millimetri. Con queste dimensioni e delle proporzioni atletiche la MINI Coupé Concept si presenta già a prima vista come una vettura sportiva compatta e potente.

La due posti misura 3.714 millimetri di lunghezza e 1.683 millimetri di larghezza. Grazie a queste misure e alle sue proporzioni atletiche, la MINI Coupé Concept si presenta già a prima vista come una un'automobile sportiva compatta dal fisico muscoloso.

La tipica mimica MINI in una versione particolarmente sportiva.

La Concept Car ha ripreso le caratteristiche inconfondibili della vista frontale dalla MINI a quattro posti. Il disegno equilibrato del cofano motore, caratterizzato da grandi raggi, generosi gruppi ottici, la forma omogenea della griglia del radiatore e una larga presa d'aria inferiore formano la tipica mimica di ogni modello del marchio che anticipa uno spirito aperto e simpatico. L'inclinazione più accentuata del parabrezza della MINI Coupé Concept, dovuta alle particolarità del concetto, le dona anche in questa prospettiva un'immagine marcata e indipendente. La vettura si presenta molto bassa, segnalando la propria indole altamente dinamica all'interno della famiglia MINI.

La griglia esagonale del radiatore e i grandi proiettori circolari sono degli stilemi inconfondibili che offrono un'interpretazione moderna degli elementi del modulo frontale della Mini classica. I lampeggiatori direzionali sono stati integrati nei gruppi ottici, sotto i quali sono state inserite le cornici tridimensionali delle luci di posizione e dei fari fendinebbia. L'intera sezione della minigonna anteriore è stata adattata all'immagine sportiva della vettura e la rende più larga e marcata. Nella MINI Coupé Concept la griglia del radiatore è identica a quella della MINI Cooper S. La parte interna della calandra presenta delle lamelle in tinta con la carrozzeria che creano una netta distinzione estetica tra la MINI Coupé Concept e gli altri membri della famiglia MINI. Le Bonnet Stripes si estendono fino alla calandra, così da accennare l'ispirazione sportiva. Anche il cofano motore bombato che segnala la potenza del propulsore e l'apertura stilizzata sono identici al disegno delle varianti ad alta potenza della MINI.

La linea del tetto descrive un'immagine sportiva.

Anche nella vista di profilo gli stilemi MINI e il disegno indipendente della MINI Coupé Concept creano un'unità armonica. Le fiancate anteriori dello studio sono state riprese dalla MINI Cabrio senza apportarvi nessuna modifica. Anche il bordo diagonale della scocca che si estende tra il cofano motore e la cornice del lampeggiatore direzionale nello stile della MINI Cooper S è uno stilema con delle radici storiche. Nella Mini classica in questo punto veniva applicato il cordone visibile di saldatura della scocca. L'immagine familiare risultante da questi elementi di design tradizionali crea un raffinato contrasto con la forte inclinazione del montante A dal quale nasce la linea del tetto dall'andamento completamente nuovo.

Nella MINI, MINI Clubman e MINI Cabrio, le grandi ruote e un'alta linea di Greenhouse creano un'immagine muscolosa e sportiva. Il bordo nero nella sezione inferiore della carrozzeria accentua la linea compatta. Gli sbalzi tenuti corti sia nel modulo frontale che nella coda esaltano la forma atletica e segnalano così attraverso il design esterno la presenza del tipico go-kart-feeling. Nella MINI Coupé Concept l'andamento nuovo della linea del tetto intensifica questa impressione. La sezione vetrata del padiglione, definita anche Greenhouse, è molto più sottile dei modelli di serie del marchio. La MINI Coupé Concept si distingue per un parabrezza fortemente inclinato che sfocia dolcemente nel tetto. La linea del tetto dall'andamento inizialmente diritto si estende sopra le teste di guidatore e passeggero e trova la propria conclusione nel robusto montante C e nella coda. L'intera struttura del tetto presenta un'inconfondibile forma a ponte, realizzata per la prima volta in una MINI, composta da un robusto elemento a pilastro nel montante C e una da filigranata struttura portante che copre l'abitacolo.

Il montante C è l'espressione stilistica della robusta struttura della scocca ad elevata resistenza torsionale, che offre non solo una protezione elevata degli occupanti ma anche la tipica agilità MINI nei cambi veloci di direzione. Il solido montante C attira lo sguardo verso la corda della vettura. Contemporaneamente, il profilo della MINI Coupé Concept descrive nel tipico stile MINI una silhouette cuneiforme, particolarmente marcata, risultante dalla linea del tetto discendente verso il posteriore e dalla linea del Greenhouse leggermente ascendente. La MINI Coupé Concept trasmette l'impressione di volere scattare in avanti. Già la vettura ferma trasmette il desiderio di movimento. Il design visualizza così le caratteristiche altamente sportive della vettura.

Un profilo marcato e un convogliamento preciso dell'aria grazie allo spoiler del tetto e al labbro aerodinamico della coda.

Il disegno della coda della MINI Coupé Concept si orienta coerentemente sull'ottimizzazione del convogliamento dell'aria per promuovere sia la dinamica di guida che l'efficienza della due posti. Fedeli al principio MINI «form follows function», la forma dei vari elementi della scocca è stata adattata alle caratteristiche prestazionali della vettura. Il design supporta così il potenziale sportivo dell'automobile e lo visualizza con autenticità.

Lo spoiler posteriore con profilo ad ala è stato inserito all'altezza del montante C e contribuisce nella zona della coda della MINI Coupé Concept a convogliare l'aria con la massima efficienza, creando inoltre un interessante elemento di design. Il grande labbro aerodinamico copre il tetto in tutta la sua larghezza, promuovendo la deportanza nella zona dell'asse posteriore.

Il lunotto della due posti descrive con eleganza una parabola discendente e trova la propria conclusione, nel tipico stile di una Coupé, in una coda corta e bassa. Anche questa forma contribuisce ad assicurare il convogliamento ottimale dell'aria e a prevenire dei vortici aerodinamicamente negativi. Per questo motivo, il labbro dello spoiler posteriore si conclude con un taglio secco.

Sotto il labbro aerodinamico, la coda della MINI Coupé Concept è strutturata come nelle altre vetture del marchio. La dominanza delle linee orizzontali e parallele accentua la carreggiata larga della vettura. Inoltre, il corpo vettura che si allarga gradualmente verso il basso, il cosiddetto stile Cascading, desta come nella MINI l'impressione di una carrozzeria che si appoggia solidamente sulle ruote. Anche le luci posteriori montate verticalmente e avvolte in una larga cornice cromata sono degli elementi tipici del marchio. Lo spoiler posteriore della MINI Coupé Concept è dotato di un diffusore bipartito che assicura nel sottoscocca un flusso dell'aria esente da vortici.

Una funzionalità affascinante: portellone posteriore ad ampio angolo d'apertura, generoso vano di carico.

Un'altra particolarità è costituita dal portellone posteriore della MINI Coupé Concept. Grazie alla soppressione del divanetto posteriore, la carrozzeria della due posti offre delle capacità supplementari per trasportare del bagaglio.

Il volume di carico è di 250 litri. Al fine di sfruttare in modo ottimale questo potenziale, la coda della MINI Coupé Concept è dotata di un grande portellone posteriore con un ampio angolo di apertura. Il cofano incernierato sopra lo spoiler del tetto si apre insieme al lunotto verso l'alto, consentendo così un accesso confortevole al generoso vano di carico sul retro dei sedili della Coupé. Grazie al basso bordo di carico, viene facilitata anche l'introduzione di oggetti pesanti e ingombranti nel bagagliaio.

La configurazione della coda con un grande cofano posteriore è un'ulteriore esempio del design funzionale nel tipico stile MINI. Tutte le possibilità offerte dal concetto automobilistico vengono realizzate applicando delle soluzioni sofisticate e un design equilibrato. Questo principio, che si ritrova anche nelle attuali vetture di serie, ad esempio nella funzione Easy-Load della MINI Cabrio, contribuisce in modo determinante a formare la sostanza del prodotto. Il risultato sono delle soluzioni innovative che non offre nessun concorrente e le quali accentuano il carattere premium del marchio MINI. Nella MINI Coupé Concept questo principio di economia di spazio viene sottolineato anche da un'altra particolarità della vettura. La paratia tra l'abitacolo e il bagagliaio è apribile. Questo sistema di carico passante che di norma non si riscontra in una Coupé, offre a guidatore e passeggero la possibilità di accedere al bagagliaio per prelevare degli oggetti anche durante la guida. Ad esempio, le borse con bevande, CD musicali oppure delle cartine stradali sono sistamate in modo sicuro ma pur sempre a portata di mano.

Interni: ambiente da automobile sportiva con abbinamenti esclusivi di colori e materiali.

La MINI Coupé Concept simbolizza l'idea di un'automobile sportiva compatta dall'agilità affascinante e dal tipico appeal di una MINI. Il concetto della vettura persegue l'obiettivo di offrire un concentrato di divertimento di guida. Questa sensazione non si manifesta solo nello stile sportivo e aperto della carrozzeria, ma anche negli interni configurati per promuovere la guida attiva.

Delle portiere a grande angolo d'apertura offrono al guidatore e al passeggero un accesso confortevole all'abitacolo, nel quale vengono accolti da sedili sportivi a guscio anatomico con cuscini laterali dalla tenuta sicura anche nella guida altamente dinamica in curva. Il volante Sport a tre razze con tasti multifunzione promuove la precisione di sterzo in curva e il comando sicuro delle funzioni audio e di comunicazione. Tutti gli altri comandi sono disposti in modo ergonomico, tenendo conto della frequenza di utilizzo.

La configurazione del cockpit, della plancia portastrumenti e della consolle centrale si orienta al tipico stile MINI di allestimento interno. Le linee orizzontali e le bocchette di aerazione montate alle estremità accentuano la larghezza della plancia e, contemporaneamente, la spaziosità degli interni. La snella consolle centrale assicura al guidatore e al passeggero un ampio spazio per le gambe. La tipica struttura dei pannelli interni del porto è stata interpretata in una chiave nuova: adesso l'elemento centrale ellittico è completamente chiuso.

Anche nella MINI Coupé Concept il contagiri è montato direttamente dietro il volante, mentre l'indicatore di velocità è stato integrato nello strumento centrale nella zona superiore della consolle centrale. Lo strumento circolare, noto come Center Speedo, riunisce l'impianto audio e le funzioni opzionali di entertainment e di navigazione.

Due orologi Chronoswiss incastonati a destra e a sinistra del contagiri creano un legame con le Concept Car precedenti del marchio MINI e gettano un ponte tra l'era analogica della Mini classica e l'era digitale della MINI. Uno dei due orologi è stato realizzato come cronometro che misura i tempi dei giri, mentre il secondo indica l'ora nello stile classico.

Lo stile classico e sportivo si riflette anche nella selezione dei colori e dei materiali che abbelliscono gli interni della MINI Coupé Concept. Analogamente alla plancia portastrumenti, anche il cielo del tetto della due posti è tenuto in nero. Questa selezione cromatica crea un'atmosfera tranquilla che promuove la concentrazione sulla guida. Delle modanature nere abbinate a un listello decorativo in Carbon accentuano l'ambiente puristico.

La costruzione leggera e la moderna tecnica dell'assetto producono una dimensione nuova del go-kart-feeling.

La MINI Coupé Concept è immediatamente riconoscibile come una MINI e come automobile sportiva. Il fascino di questa combinazione è il risultato della tecnica di propulsione e dell'assetto utilizzata già negli attuali modelli di serie del marchio e delle particolarità della Concept Car a due posti. Indipendentemente dalla forma della carrozzeria, già oggi la MINI, la MINI Clubman e la MINI Cabrio definiscono nel segmento di appartenenza i parametri di riferimento di agilità e di divertimento di guida. Dei motori potenti e una tecnica dell'assetto che non trova pari nel segmento delle vetture compatte assicurano un'esperienza di guida straordinaria. La trazione anteriore, dei potenti dischi freni in tutte le quattro ruote, un asse anteriore del tipo McPherson e un asse posteriore a braccio unico centrale con bracci longitudinali e stabilizzatori in alluminio formano la base della maneggevolezza insuperata, sia dal punto di vista dell'agilità che della sicurezza. Il servosterzo elettromeccanico EPS con servoassistenza funzionante in dipendenza della velocità assicura delle manovre precise in curva e fornisce al guidatore un feedback costante sullo stato della strada e la situazione di guida. Inoltre, l'utilizzo della servoassistenza in dipendenza del fabbisogno effettivo promuove l'efficienza della vettura.

La MINI Coupé Concept offre le premesse ideali per elevare il go-kart-feeling messo a disposizione dalla tecnica di propulsione e dell'assetto a un livello completamente nuovo. La sua costruzione si basa su un concetto di lightweight design che riduce il peso laddove questo intervento determina un sensibile incremento dell'agilità della vettura. La due posti è dotata di un tetto in alluminio che non ottimizza solo il peso ma abbassa anche il baricentro della vettura. Il risultato è una riduzione sensibile dei movimenti della carrozzeria e un'ottimizzazione del comportamento di guida in curva. Inoltre, l'alleggerimento del peso esercita un impatto positivo sull'efficienza della vettura. La MINI Coupé Concept offre dunque la possibilità di combinare un maggiore divertimento di guida con dei valori di consumo di carburante e delle emissioni di CO₂ ridotti.

Valori tradizionali, qualità moderna, concetto innovativo.

I successi sportivi e il fascino derivanti dall'elevata maneggevolezza sono parte della storia cincantennale della MINI. Entrambi i fattori hanno contribuito in modo determinante alla popolarità dell'automobile compatta. Tre vittorie finali al Rally Monte Carlo e la coniazione del termine «go-kart-feeling» per descrivere il divertimento di guida sono la prova dello straordinario potenziale sportivo offerto sin dall'inizio dalla vettura compatta. L'anno dell'anniversario è dunque il momento ideale per presentare la MINI Coupé Concept, l'idea di un'automobile sportiva senza compromessi.

Questo concetto ha ispirato i designer MINI già in passato ed è riconoscibile in uno studio presentato poco prima delle rilancio del marchio. La MINI Concept Montecarlo a due posti con motore centrale presentata nel 1997 fece furore. La Concept Car rivelava nel proprio design già numerose caratteristiche che avrebbero contraddistinto le prime MINI. Degli sbalzi tenuti corti, dei proiettori circolari e la nuova interpretazione della griglia esagonale del radiatore offrivano un'anteprima dei principali stilemi della futura automobile di serie. Grazie alla propria figura muscolosa e a numerosi componenti ripresi dal mondo delle gare, la MINI Concept Monte Carlo si presentava anche come testimonial della storia di rally del marchio.

La MINI Coupé Concept riprende nel proprio design l'immagine acattivante ed aperta dello studio del 1997. Contemporaneamente, la Concept Car intreccia un legame nuovo tra storia, presente e futuro del marchio, riprendendo dei valori tradizionali del brand e abbinandoli a una tecnica moderna per creare un' affascinante prospettiva dello sviluppo futuro della famiglia di modelli MINI.

MINI si orienta nuovamente alle esigenze dei target group che apprezzano lo stile individuale del marchio e lo desiderano vivere in combinazione con delle caratteristiche specifiche di prodotto. La MINI Coupé Concept è dedicata agli automobilisti che si lasciano entusiasmare dalla tipica combinazione MINI di divertimento di guida, di lifestyle e di qualità premium e i quali cercano contemporaneamente un'ulteriore ottimizzazione delle caratteristiche di guida sportiva.

3. Nuova e diversa: la MINI Roadster Concept.



MINI continua ad entusiasmare. Ogni modello della marca offre uno stile inconfondibile e delle possibilità incomparabili per godersi il divertimento di guida. Con la presentazione della MINI Roadster Concept la marca MINI definisce nuovamente un trend di mobilità individuale. Un concetto automobilistico purista, un design elegante e delle caratteristiche di guida dal fascino sportivo creano una Concept Car aperta a due posti che si orienta alle esigenze di un target group moderno e indipendente. Lo studio trasferisce le tipiche caratteristiche della MINI a un nuovo segmento automobilistico. I designer MINI esaltano un'altra affascinante sfaccettatura del carattere della marca. Grazie all'anteprima mondiale della MINI Roadster Concept al Salone internazionale dell'automobile (IAA) 2009 di Francoforte, lo sguardo nel futuro della marca viene arricchito di una prospettiva nuova.

La MINI Roadster Concept riprende le caratteristiche tipiche del brand e le interpreta in una chiave nuova e fresca. Il carattere della due posti compatta è marcato da individualismo, qualità premium e un moderno equilibrio tra divertimento di guida ed efficienza. Nel suo design si riflette la ricerca del massimo divertimento di guida a cielo aperto. La MINI Roadster Concept è riconoscibile a prima vista come una vera MINI. Grazie alla configurazione a due posti e a una capote in tessuto tenuta corta, lo studio definisce anche nel segmento delle Roadster compatte degli accenti completamente nuovi.

La MINI Roadster Concept: ogni viaggio si trasforma in un'esperienza emozionante.

Il divertimento di guida spontaneo è il terreno in cui domina la MINI Roadster Concept. La vettura offre le condizioni ideali per vivere un'esperienza emozionante anche nei viaggi brevi. Contemporaneamente, invita a fuggire dal traffico di città. La configurazione a due posti e la costruzione a peso ottimizzato segnalano che lo studio punta su un'agilità che non conosce compromessi. L'immagine elegante e l'ambiente raffinato degli interni conferiscono alla due posti un carattere esclusivo. Dedicando la priorità ad aspetti innovativi, lo studio affronta in modo offensivo le sfide della mobilità moderna.

Già l'attuale ampia gamma di modelli dimostra lo straordinario potenziale offerto dalla marca. La MINI, la MINI Clubman e la MINI Cabrio si sono affermate come delle personalità indipendenti e rappresentano, ognuna a modo suo, il tipico divertimento di guida della marca. Già in passato l'ampliamento della gamma di modelli ha consentito a MINI di conquistare nuovi target group e d'incrementare continuamente la popolarità della marca. La MINI Roadster Concept illustra delle nuove possibilità per destare con un concetto automobilistico unico l'entusiasmo per una guida agile e maneggevole, una qualità premium e l'immagine individuale di una MINI.

Lo studio è stato elaborato considerando la possibilità di utilizzare come fonte di propulsione i moderni motori MINI che sono caratterizzati da un briosa erogazione di potenza e da un utilizzo efficiente dell'energia del carburante. L'elevato rendimento dei motori è stato combinato con numerose misure d'incremento dell'efficienza, elaborate nell'ambito della strategia di sviluppo EfficientDynamics del BMW Group e definite MINIMALISM nel mondo di MINI, le quali garantiscono un aumento del divertimento di guida accompagnato da un calo dei valori di consumo di carburante e delle emissioni. Al fine di realizzare delle emozionanti caratteristiche di guida sportiva, per la MINI Roadster Concept sarebbe disponibile il motore turbo 1,6 litri Twin-Scroll della MINI Cooper S. Il propulsore equipaggiato con iniezione diretta di benzina eroga 128 kW/175 CV e mette a disposizione una coppia massima di 240 Newtonmetri, potenziabile temporaneamente fino a 260 Newtonmetri attraverso la funzione di overboost. Grazie alla propria rapidità di risposta e all'erogazione lineare di potenza, il propulsore offre le premesse ideali per assicurare immediatamente alla due posti aperta la posizione di automobile sportiva top di gamma nella categoria delle Roadster compatte.

50 anni MINI: una tradizione forte, uno futuro promettente.

La presentazione della MINI Roadster Concept nell'anno dell'anniversario della marca combina una retrospettiva della storia di successo della marca con il fascino dell'attuale gamma di modelli e delle interessanti prospettive future. Con l'introduzione della Mini classica cinquant'anni fa venne realizzato un concetto automobilistico rivoluzionario che continuò a riscuotere successo per decenni. Gli attuali modelli MINI interpretano i valori tradizionali della marca in una chiave moderna, definendo così i parametri di riferimento di divertimento di guida, di qualità premium e di personalizzazione nel segmento delle vetture compatte. La MINI Roadster Concept è l'anteprima di una nuova interpretazione di questo carattere inconfondibile e illustra lo straordinario potenziale futuro offerto dal brand.

L'innovativo concetto di scocca della MINI Roadster Concept è stato abbinato alla moderna tecnica di propulsione degli attuali modelli MINI e agli stilemi della marca sviluppati nel corso di decenni. Lo studio si presenta così come il risultato di un'evoluzione continua che offre delle opzioni affascinanti per il futuro.

Il design esterno: delle proporzioni uniche, la tipica espressione MINI.

Il design della scocca della MINI Roadster Concept visualizza una combinazione affascinante d'identità della marca e di potere innovativo. L'affinità con gli altri membri della famiglia è visibile soprattutto nel frontale della vettura, nei numerosi dettagli tipici di una MINI e nello stile inconfondibile della marca. Unica è anche l'immagine individuale della due posti che nasce dalle proporzioni indipendenti e dal nuovo disegno della coda.

Il fattore integrante resta il tipico linguaggio formale MINI che si riflette sia negli stilemi della marca che nelle caratteristiche innovative. Il design della MINI Roadster Concept si presenta diverso e fresco, ma pur sempre nello stile di MINI. Attraverso questo studio MINI Design dimostra la propria capacità di mettere in scena un look accattivante ma pur sempre elegante e raffinato.

La due posti misura 3.714 millimetri di lunghezza e 1.683 millimetri di larghezza. L'altezza della vettura è di 1.356 millimetri. Queste dimensioni e la forma della coda creano delle proporzioni uniche, sportive e vivaci. Come vuole la tradizione della marca, anche la MINI Roadster Concept è caratterizzata dagli sbalzi anteriori e posteriori della scocca particolarmente corti che ne accentuano l'immagine atletica già da ferma e i quali anticipano l'affascinante agilità e maneggevolezza, definita go-kart-feeling. Fino ai montanti A il modulo frontale corrisponde alla MINI Cabrio. Il parabrezza invece è tenuto molto corto ed è più inclinato. Quando la capote è abbassata viene messo in mostra lo stile aperto e purista della vettura. Dietro la capote piegata senza che occupi molto spazio si estende un cofano posteriore corto con il bagagliaio separato dall'abitacolo. Quando la capote è chiusa si ottiene un profilo a tre volumi che distingue nettamente la MINI Roadster Concept dalla MINI Cabrio. A differenza del modello di serie, la scocca dello studio corrisponde così al cosiddetto concetto 3-Box.

L'immagine di famiglia caratterizza il modulo frontale.

Il modulo frontale della MINI Roadster Concept offre gli stilemi che caratterizzano anche i modelli a quattro posti della marca. La forma del cofano motore con dei grandi raggi, i vistosi gruppi ottici, la linea uniforme della calandra del radiatore e una grossa presa d'aria inferiore formano la tipica mimica di una MINI dall'espressione aperta e simpatica. Ma il modulo frontale lascia riconoscere anche una differenza fondamentale rispetto alla MINI Cabrio: anche in

questa prospettiva il parabrezza più inclinato e di dimensioni inferiori conferisce alla MINI Roadster Concept un look indipendente. La vettura si presenta estremamente bassa, posizionandosi così come rappresentante della marca MINI d'indole particolarmente sportiva.

La calandra esagonale del radiatore e i grandi gruppi ottici circolari sono degli inconfondibili stilemi di design con i quali gli elementi della sezione frontale della Mini classica sono stati interpretati in una chiave nuova. I lampeggiatori direzionali sono integrati nei proiettori, sotto i quali sono state ricavate le nuove cornici tridimensionali delle luci di posizione e dei fari fendinebbia. L'intera zona della minigonna anteriore è stata adattata all'immagine sportiva della vettura e si presenta più larga e marcata. Nella MINI Roadster Concept l'esecuzione della griglia cromata del radiatore è identica a quella applicata alla MINI Cooper S. La sezione interna della calandra è dotata però di lamelle nella tinta della carrozzeria che distinguono già a prima vista la MINI Roadster Concept dagli altri membri della famiglia MINI. Le Bonnet Stripes si estendono fino alla calandra del radiatore, così da intensificare lo stile sportivo. Anche il cofano motore dalla forma fortemente bombata che segnala la potenza del propulsore sottostante e l'apertura stilizzata corrispondono alle varianti più potenti della MINI.

Un profilo robusto, una capote in tessuto tenuta corta.

L'affascinante combinazione di elementi di design tipici della marca e di caratteristiche completamente nuove distingue anche la vista di profilo della MINI Roadster Concept. Le fiancate anteriori sono state riprese dalla MINI Cabrio senza apportarvi nessuna modifica. Anche il caratteristico bordo diagonale tra il cofano motore e la cornice dei lampeggiatori direzionali nello stile della MINI Cooper S è uno stilema inconfondibile dalle radici storiche. Nella Mini classica questa linea marcava il cordone visibile della saldatura. A capote chiusa, il corto e fortemente inclinato montante A sfocia dolcemente nella linea del tetto. La sezione vetrata dell'abitacolo, definita anche Greenhouse, è più stretta dei modelli di serie della marca. La silhouette risulta così più bassa e accentua l'indole sportiva dell'automobile.

L'altezza della linea di Greenhouse esalta il carattere atletico della vettura in modo ancora più intenso dei modelli di serie MINI. In combinazione con le grandi ruote e il bordo nero nella sezione inferiore della carrozzeria, nasce così un'immagine particolarmente compatta. Le superfici muscolose della scocca che si slancia atleticamente verso la strada destano l'aspettativa di un'esperienza di guida intensa, caratterizzata da una maneggevolezza estremamente agile.

Il tipico carattere di Roadster dello studio si riconosce sia a vettura aperta che chiusa. La Concept Car è dotata di una Greenhouse leggermente ascendente verso la coda che segue un andamento lineare anche a capote aperta.

L'abitacolo limitato a due posti viene protetto, qualora lo richiedano le condizioni meteorologiche, da una pregiata capote in tessuto dalle dimensioni molto compatte. La distanza tra la traversa superiore del parabrezza e la base del tetto dietro i sedili risulta estremamente corta; inoltre, il tetto piegabile richiede solo poco ingombro. Grazie alla posizione di seduta bassa, sia il guidatore che il passeggero godono di un ampio spazio per la testa.

Il softtop della Roadster viene aperto e chiuso manualmente, una manovra molto facile grazie alle dimensioni compatte della capote. Rinunciando a un azionamento elettrico della capote non viene ottimizzato solo il peso della MINI Roadster Concept, bensì ne viene intensificata anche l'immagine purista. La due posti si presenta come un compagno di uno stile di vita attivo che non conosce compromessi, il quale assicura insieme al guidatore il massimo divertimento di guida in ogni situazione.

Innovativo design della coda nel tipico linguaggio formale MINI.

A vettura aperta, la capote della MINI Roadster Concept viene piegata liscia dietro i sedili, senza occupare molto spazio. La capote si integra armonicamente nell'andamento diritto della linea Greenhouse che segue un'evoluzione leggermente ascendente fino alla conclusione posteriore della MINI Roadster Concept. Allo stato chiuso, la forma della capote genera un andamento della linea del tetto tipico di una Roadster che sfocia nella coda bassa sotto il lunotto.

La vista posteriore è caratterizzata da nuovi elementi di design con radici nel tipico linguaggio formale MINI. Le fiancate, lo spoiler posteriore e il portellone del bagagliaio creano una scultura armonica che riprende sia il tipico stile Cascading che degli elementi del modulo frontale, interpretandoli in uno stile indipendente. Anche in questa prospettiva il progressivo aumento della larghezza verso il basso conferisce alla coda della MINI Roadster Concept un'immagine particolarmente muscolosa. La carreggiata larga sulla quale si appoggiano solidamente le ruote simbolizza il contatto sicuro con il fondo stradale. Questa immagine segnala la maneggevolezza agile e sicura della vettura, anche durante la guida particolarmente sportiva. Le luci posteriori incastonate verticalmente sono avvolte da una larga cornice cromata nel tipico stile della marca. Il disegno del modulo frontale viene ripreso anche nei passaruota e nell'andamento orizzontale della conclusione superiore della coda. La struttura dello spoiler posteriore presenta delle parallele con la linea della presa d'aria anteriore. Nello spoiler posteriore è integrato un diffusore bipartito che assicura il convogliamento dell'aria nel sottoscocca controllato ed esente da vortici.

Una funzionalità impressionante: bagagliaio generoso e apertura di carico passante verso l'abitacolo.

Sotto il cofano posteriore della coda corta della Concept Car, disegnata nello stile tipico di una Roadster, si trova un bagagliaio particolarmente spazioso per le vetture di questo segmento. La soppressione di un divanetto posteriore crea in questa zona della carrozzeria delle possibilità supplementari per ampliare le capacità di trasporto. In questo modo vengono sfruttati con coerenza i pregi derivanti dal concetto automobilistico di una Roadster compatta. Dato che la capote in stoffa della MINI Roadster Concept viene depositata dietro i sedili, il volume di carico del bagagliaio raggiunge, sia a tetto aperto che chiuso, sempre il valore identico di XXX litri. Grazie al basso bordo di carico, viene facilitata notevolmente l'introduzione di oggetti pesanti e ingombranti nel bagagliaio.

Analogamente alla superficie in tessuto della capote dalle dimensioni minime, anche lo spazioso bagagliaio è un risultato dell'applicazione coerente del concetto di Roadster. Inoltre, il design funzionale nello stile MINI mette a disposizione numerosi dettagli utili attraverso i quali anche le automobili di serie della marca MINI possono assicurarsi un vantaggio decisivo rispetto ai concorrenti del segmento di appartenenza. Questo principio che viene realizzato nelle attuali vetture di serie, ad esempio attraverso la funzione Easy-Load della MINI Cabrio, contribuisce in modo significativo a creare la sostanza del prodotto. Il risultato sono delle innovative soluzioni, uniche nel segmento di appartenenza, le quali sottolineano il carattere premium della marca MINI. Nella MINI Roadster Concept ciò comprende il sistema di carico passante tra abitacolo e bagagliaio, un'esclusività nel segmento delle Roadster compatte. La paratia tra abitacolo e bagagliaio è apribile e dispone di una serratura. Il guidatore e il passeggero hanno la possibilità di prelevare degli oggetti dal bagagliaio anche durante la guida. Delle borse con ad esempio bevande, un CD musicale o delle carte stradali, sono depositate in modo sicuro ma pur sempre facilmente raggiungibile.

Un concetto di sicurezza coerente: la robusta struttura della scocca e la roll-bar estraibile.

Un'altra prova dell'elevata qualità dello studio fu la considerazione dettagliata, già durante il lavoro di sviluppo, degli aspetti di protezione degli occupanti. Le misure adottate si orientano all'ampio concetto di sicurezza sviluppato per la MINI Cabrio. Anche la MINI Roadster Concept è dotata di una struttura della scocca particolarmente robusta. Un abitacolo rigido, delle strutture portanti altamente resistenti, delle zone di deformazione predefinite con la massima precisione e dei crash box nel frontale della vettura consentono di deviare e di assorbire l'energia d'urto. Inoltre, la Concept Car dispone di un sottoscocca particolarmente rigido e di montanti A e longheroni laterali sottoporta estremamente rinforzati.

Il sofisticato concetto di sicurezza della MINI Roadster Concept considera anche la protezione degli occupanti in caso di un capottamento che rappresenta sempre una sfida particolare nelle vetture aperte. Dietro i poggiatesta è stata integrata la roll-bar estraibile, presentata per la prima volta nella MINI Cabrio. La nuova roll-bar che in caso di necessità fuoriesce elettromeccanicamente in 150 millisecondi ed è parte integrale dell'abitacolo, assicura, in combinazione con il telaio rinforzato del parabrezza, la massima protezione degli occupanti.

Nella posizione di base la staffa non è più alta dei poggiatesta e resta così fuori dal campo visivo del conducente quando egli guarda indietro. L'esecuzione della roll-bar come elemento monolitico consente inoltre di integrare un sistema di carico passante tra abitacolo e bagagliaio.

Interni: un ambiente elegante e raffinato caratterizzato da un esclusivo abbinamento dei colori e dei materiali.

La MINI Roadster Concept è un invito a godersi il divertimento di guida a cielo aperto. L'immagine fortemente espressiva del design esterno e la capote in tessuto, apribile e chiudibile con una sola mano, determinano il fascino dello studio. La Concept Car desta così l'interesse di un target group giovane e moderno dallo stile di vita attivo che desidera godersi la guida spontanea in una vettura aperta e apprezza i pregi di un'automobile premium e lo stile individuale della marca MINI. Il carattere sofisticato della due posti non si esprime solo nel design armonico della scocca, tipico per la marca, ma anche nell'elevata qualità di lavorazione, nei materiali pregiati e nell'esclusivo allestimento cromatico dell'abitacolo.

Delle porte ad apertura molto ampia consentono al guidatore e al passeggero di accedere comodamente agli interni dove si accomodano in sedili sportivi rivestiti nell'elegante pelle Lounge. Un volante sportivo a tre razze con tasti multifunzionali aiuta il guidatore a percorrere le curve con la massima precisione e a comandare in modo sicuro le funzioni audio e di comunicazione. Gli altri comandi sono integrati ergonomicamente in base alla frequenza di utilizzo.

La configurazione del cockpit, della plancia portastrumenti e della consolle centrale segue il tipico design interno di MINI. Delle linee orizzontali e le bocchette di aerazione incastonate alle due estremità della plancia portastrumenti ne accentuano la larghezza e, contemporaneamente, esaltano la spaziosità degli interni. La snella consolle centrale mette a disposizione del conducente e del passeggero il più ampio spazio per le gambe. La tipica struttura dei pannelli interni delle porte è stata interpretata in una chiave nuova: l'elemento ellittico centrale è completamente chiuso.

Anche nella MINI Roadster Concept il contagiri è stato montato direttamente dietro il volante, mentre l'indicatore di velocità è parte dello strumento centrale nella sezione superiore della consolle centrale. Lo strumento circolare noto come Center Speedo accoglie anche l'impianto audio e le funzioni di entertainment e di navigazione.

Inoltre, il cockpit della MINI Roadster Concept è dotato di un display multifunzionale al quale vengono visualizzate numerose informazioni. Una delle funzioni dello strumento montato a sinistra vicino al contagiri è la misurazione alla precisione del minuto del tempo di guida a cielo aperto, noto nell'attuale MINI Cabrio come Always Open Timer. Lo strumento supplementare viene attivato non appena viene avviato il motore della vettura e il softtop è completamente aperto.

Oltre alla funzione di Always Open Timer, l'apparecchio dispone di altre cinque indicazioni tipiche di una MINI che combinano il divertimento di guida della MINI Roadster Concept con il principio di sostenibilità e con una feature della MINI Community. «Nature Guard» è una funzione che comunica al conducente il livello di efficienza della guida momentanea e se la posizione del pedale dell'acceleratore è adatta alla velocità e al rapporto selezionati. Il guidatore riconosce immediatamente come guidare la propria MINI e risparmiare del carburante. Quando egli desidera invece guidare la propria vettura nello stile più sportivo possibile, l'indicatore del punto di cambiata «Highspeed Shifter» gli fornisce un punto di riferimento quando e come muoversi in modo ottimale nel massimo campo prestazionale del motore. In aggiunta alla guida sportiva, l'indicatore «Gravity» visualizza le forze di accelerazione, le forze g e la direzione dell'accelerazione che agiscono sul guidatore e sulla vettura. La funzione «Heart Beat» visualizza invece il regime motore sotto forma di battito cardiaco. Più è sportivo lo stile di guida della MINI Roadster Concept, più veloce batte il cuore. «Buddy Radar» è invece una feature della MINI Community che segnala la presenza di altri guidatori MINI nelle vicinanze.

Lo stile esclusivo e un'elevata coscienza per la qualità si manifestano anche nella selezione cromatica e dei materiali della MINI Roadster Concept. Una modanatura in vero legno e dei tocchi cromatici selezionati con la massima cura nei pannelli interni delle porte e nei rivestimenti dei sedili creano dei raffinati contrasti con gli interni tenuti in nero. L'eleganza sportiva dell'abitacolo viene accentuata dal design «Pipe» dei sedili in pelle e dalla Chrome Line degli interni.

Nuova interpretazione del go-kart-feeling grazie all'ottimizzazione del peso e alla più moderna tecnica dell'assetto.

Grazie all'attuale offerta di modelli, MINI definisce numerosi parametri di riferimento del divertimento di guida che vengono apprezzati anche al di fuori del segmento delle vetture compatte. Nella sua forma più pura, la MINI rinchiude in sé il carattere dell'agile automobile amante delle curve. La MINI Clubman e la MINI Cabrio combinano il tipico handling della marca con delle caratteristiche indipendenti. Dei potenti motori e la superiorità della tecnica dell'assetto nel segmento delle vetture compatte assicurano un'esperienza di guida sempre unica. La trazione anteriore, dei potenti freni a disco montati in tutte le quattro ruote, un asse anteriore del tipo McPherson e un asse posteriore a braccio unico centrale con bracci longitudinali e stabilizzatori in alluminio formano la base per una maneggevolezza dalla sicurezza e agilità insuperate. Il servosterzo elettromeccanico EPS con servoassistenza funzionante in dipendenza della velocità consente di percorrere le curve con la massima precisione e fornisce al guidatore in qualsiasi momento un feedback puntuale sullo stato della strada e sulla situazione di guida. Inoltre, l'utilizzo della servoassistenza in dipendenza del fabbisogno aumenta l'efficienza della vettura.

Grazie a questa moderna tecnica di propulsione e di assetto, la MINI Roadster Concept sarebbe predestinata a generare una nuova e affascinante interpretazione del tipico go-kart-feeling della marca. La rinuncia a un tetto rigido e ai conseguenti rinforzi della scocca determina uno spostamento del peso che influenza positivamente l'agilità della vettura. La conseguenza sono una riduzione dei movimenti della carrozzeria chiaramente percepibile e un'ottimizzazione del comportamento di guida in curva.

Dei valori tradizionali, una qualità moderna, un concetto innovativo.

La praticità, il talento sportivo e un'elevata economia di esercizio hanno contribuito per cinque decenni alla popolarità costante della marca. Nella sua qualità di simbolo del lifestyle moderno, la vettura compatta è divenuta un modello dal successo globale. Nel corso degli anni la MINI si è reinventata varie volte ma senza tradire le proprie radici. Per questo motivo l'anno dell'anniversario è il momento ideale per gettare nuovamente uno sguardo nel futuro della marca attraverso la MINI Roadster Concept, la quale offre la prospettiva di una due posti sportiva che combina un design elegante e degli equipaggiamenti esclusivi con un divertimento di guida spontaneo a cielo aperto e un'esperienza autentica a livello premium.

Anche nella MINI Roadster Concept i valori tradizionali della marca formano la base di un carattere inconfondibile. La moderna tecnica di propulsione crea delle possibilità innovative di combinare delle prestazioni di guida nuovamente potenziate con un'efficienza ulteriormente ottimizzata. L'innovativo concetto automobilistico si orienta alle sfide del futuro, dedicando la priorità al divertimento di guida e alla qualità. Quando meno è meglio, la MINI Roadster Concept si presenta purista, mentre a livello di stile e di entusiasmo non conosce compromessi.

4. Dei caratteri esclusivi: **MINI 50 Mayfair e** **MINI 50 Camden.**



MINI celebra il proprio 50. compleanno e per i fan della marca l'atmosfera di anniversario si trasforma in un grande divertimento di guida sulla strada.

I protagonisti sono i modelli MINI 50 Mayfair e MINI 50 Camden. Grazie al loro design caratteristico e agli equipaggiamenti di lusso, i due modelli simboleggiano sia il rispetto della tradizione sia il potere innovatore della marca MINI. Per la MINI 50 Mayfair e la MINI 50 Camden sono disponibili due motori a benzina e un propulsore diesel. Il loro lancio è previsto a settembre del 2009. La produzione della MINI Mayfair e della MINI Camden ha inizio esattamente 50 anni dopo la presentazione ufficiale della Mini classica ed è limitata ad un anno.

La moderna tecnica di propulsione e di assetto della MINI conferisce anche alle due edizioni dell'anniversario un'agilità affascinante abbinata a consumi di carburante ed emissioni esemplari. Soprattutto il motore quattro cilindri da 128 kW/175 CV con turbocompressore Twin-Scroll e iniezione diretta di benzina che alimenta la MINI Cooper S 50 Mayfair e la MINI Cooper S 50 Camden evidenzia un carattere particolarmente vivace. Lo spirito sportivo viene sottolineato con consumi medi di carburante di 6,2 litri per 100 chilometri ed emissioni di CO₂ di appena 149 grammi per chilometro.

Grazie alla distribuzione a fasatura variabile e ad una potenza di 88 kW/120 CV, anche il propulsore della MINI Cooper 50 Mayfair e della MINI Cooper 50 Camden offre le premesse ottimali per uno stile di guida sportivo. Con un consumo medio di carburante di 5,4 litri per 100 chilometri nel ciclo misto ed emissioni di CO₂ pari a 129 grammi per chilometro, vengono definiti nuovi standard in terMINI di divertimento di guida efficiente.

Il massimo livello di economia di esercizio ed un'impressionante elasticità sono i pregi offerti dal potente motore quattro cilindri diesel da 80 kW/110 CV che pulsa nella MINI Cooper D 50 Mayfair e nella MINI Cooper D 50 Camden. Il consumo medio di carburante di 3,9 litri per 100 chilometri e le emissioni di CO₂ pari a 104 grammi per chilometro rappresentano valori di assoluto rilievo nel segmento premium.

L'anniversario della MINI: un'occasione per una retrospettiva e per uno sguardo al futuro.

Per la prima volta dal suo lancio nel 2006, l'ultima generazione della MINI offre nell'anno del suo anniversario la possibilità di godersi l'emozionante divertimento di guida in un ambiente particolarmente esclusivo. La MINI 50 Mayfair e la MINI 50 Camden seguono così la tradizione introdotta già con la Mini classica di accettare singole sfaccettature del carattere del famoso modello britannico. In occasione del compleanno della marca lo sguardo si rivolge indietro e contempla l'affascinante tradizione, ma anche in avanti verso l'orientamento futuristico della MINI.

Entrambe le prospettive si manifestano anche nel nome. Come vuole la tradizione, la fonte d'ispirazione per i due modelli che celebrano l'anniversario sono stati alcuni quartieri di Londra, celebri anche al di fuori della metropoli britannica. Mayfair è noto per un'esclusività dalle radici storiche, mentre uno stile urbano, trendy e di varietà culturale contraddistingue Camden. Entrambi i modelli rappresentano, ognuno con accenti differenti, i valori della MINI raccolti in cinque decenni di onorata carriera ed il potenziale di sviluppo delle sue specificità.

Design caratteristico, dotazioni esclusive.

La MINI 50 Mayfair e la MINI 50 Camden si distinguono nettamente dagli attuali modelli prodotti in serie sia a livello di design che di dotazioni. Numerosi dettagli che contribuiscono al loro look inconfondibile sono disponibili esclusivamente per le edizioni dell'anniversario. Vernici speciali per la scocca, cerchi in lega specifici per ciascun modello, materiali e superfici speciali negli interni ed una composizione cromatica adattata appositamente all'immagine della MINI 50 Mayfair e della MINI 50 Camden sottolineano l'esclusività di questi modelli in serie limitata. Un simbolo della cinquantennale tradizione della marca che sicuramente non passerà inosservato è la targhetta dell'anniversario con cornice cromata, montata sulla griglia del radiatore, che rappresenta il numero 50 nel tipico design MINI e nei colori dell'Union Jack britannico, bianco, rosso e blu.

In aggiunta al ricco equipaggiamento di serie di tutte le varianti di motore, ogni MINI 50 Mayfair e ogni MINI 50 Camden esce dallo stabilimento con numerosi dettagli che ne aumentano il comfort. Questi comprendono, oltre all'impianto di climatizzazione, ai sedili regolabili in altezza e riscaldabili e al pacchetto luci, anche il computer di bordo e il pacchetto portaoggetti, una presa da 12 Volt nel bagagliaio e la regolazione dell'inclinazione degli schienali dei sedili posteriori.

MINI 50 Mayfair: la tradizione è un impegno a rispettare uno stile stravagante.

Già nella Mini classica del 1982 la denominazione Mayfair era sinonimo di massimo comfort e di un'immagine stravagante. L'attuale MINI 50 Mayfair interpreta questa forma del più elegante understatement in uno stile moderno. Materiali pregiati, dettagli realizzati con raffinatezza e una composizione cromatica caratterizzata da un'eleganza classica dettano anche l'immagine esterna ed interna di questo modello.

Per la prima volta – e solo nel modello dell'anniversario – la scocca di una MINI berlina sarà verniciata nella tinta Hot Chocolate metallizzato, riservata alla MINI Clubman e alla MINI Cabrio, abbinata al tetto bianco. A richiesta, in alternativa alla sofisticata tonalità di marrone, la scocca può essere verniciata anche in Pepper White o in Midnight Black. Per la MINI 50 Mayfair sono stati disegnati appositamente dei cerchi in lega da 17 pollici laccati in bianco con 12 raggi nel design Infinity Stream Spoke. Il design dei cerchi riprende il classico design a raggi multipli. I rinforzi dei cerchi sono estremamente bombati e conferiscono alle ruote un'immagine di robustezza. La vernice bianca fa pendant con il colore del tetto.

Un'altra novità sono le stripes del cofano motore nella tinta marrone chiaro Toffy con un bordo bianco Pinstripe che trasmettono un'impressione di tridimensionalità. I fari supplementari montati davanti alla griglia del radiatore, le calotte dei retrovisori esterni verniciati nel colore marrone sfumato al nero verso l'alto e un raffinato logo «Mayfair» nelle placchette laterali che incorniciano gli indicatori di direzione completano il design esterno dell'edizione dell'anniversario.

La combinazione della tinta Toffy con i vari tocchi di bianco viene ripresa anche nella configurazione esclusiva degli interni della MINI 50 Mayfair. Anche i sedili, in pelle Lounge nel design Pipe, il colore Toffy e i bordini bianchi in pelle sottolineano lo stile indipendente. Le doppie cuciture a vista dei sedili in un moderno verde/turchese d'ispirazione tecnica, ripreso anche nel bordo del logo «Mayfair» applicato anche sugli schienali dei sedili anteriori conferiscono un look raffinato. Anche il pomello del cambio manuale presenta una doppia cucitura a vista verde/turchese che crea un collegamento stilistico con i sedili. Inoltre, il colore degli interni Carbon Black è stato abbinato a una modanatura della plancia le cui tinte marrone e nero riprendono il look dei retrovisori esterni. La zona inferiore della modanatura è color Toffy che si trasforma gradualmente in nero nella parte superiore, così da integrarsi alla perfezione nella plancia nera. La Colour Line della sezione inferiore della plancia e i braccioli dei pannelli interni delle porte, così come il pomello del cambio, sono di color Toffy, mentre le modanature dei pannelli interni delle porte sono color nero lucido. La composizione viene

completata da un intarsio marrone Toffy nella metà inferiore della corona del volante, da tappetini con il bordino bianco, dal pacchetto Chrome disponibile anche per gli altri modelli MINI e da battitacco abbelliti dalla scritta «MINI 50» e «Mayfair».

MINI 50 Camden: sportiva e progressista.

Grazie alla preponderanza dei colori argento, bianco e nero, la MINI 50 Camden svela già a prima vista lo stile sobrio e tecnologico e l'indole sportiva del proprio carattere. La vernice della scocca White Silver metallizzato viene abbinata al tetto bianco. A richiesta, la MINI 50 Camden è anche fornibile con le verniciature metallizzate Midnight Black e Horizon Blue. I cerchi in lega da 17 pollici disegnati appositamente per questo modello si distinguono per il contrasto tra le superfici interne color argento e i bordi del canale del cerchione lucidati opachi e il lato esterno dei raggi che sottolinea l'immagine futuristica del modello.

Una decorazione sportiva con stripes color argento dal look tridimensionale lungo le sezioni di spalla del cofano motore, insieme alla linee che sfociano nei primi montanti, svela l'orientamento sportivo e dinamico della MINI 50 Camden. Analogamente alla MINI 50 Mayfair, anche nella MINI 50 Camden le calotte dei retrovisori esterni sono realizzate con un motivo bicolore a strisce con un passaggio fluido dall'argento al bianco puro. In combinazione con le luci allo xeno, di serie nella MINI Cooper S 50 Camden, le coperture nere dei proiettori della MINI 50 Camden conferiscono un look particolarmente futuristico che crea inoltre un contrasto con la colorazione esterna chiara. Nella cornice degli indicatori di direzione laterali sono stati inseriti l'Union Jack in bianco e nero e la scritta «Camden» che formano il logo dell'edizione speciale che, assieme alla scritta «MINI 50», abbellisce anche i battitacco.

I contrasti cromatici contraddistinguono anche gli interni della MINI 50 Camden. Il colore degli interni Carbon Black è stato abbinato ad una superficie della plancia color bianco/argento simile a quello delle calotte dei retrovisori esterni. Le modanature dei pannelli interni delle porte sono in Fluid Silver. L'abbinamento stoffa/pelle Ray dei sedili sportivi, le superfici in pelle, la sezione inferiore della plancia e i braccioli dei pannelli interni delle porte sono in tinta Tech White. Le fasce centrali nere in stoffa sono impreziosite da un'elegante fantasia di linee bianche tratteggiate; i lati dei cuscini di seduta interni presentano una doppia cucitura a vista, nera sul lato esterno e verde/turchese internamente, che collega le sezioni in pelle dei sedili a quelle in stoffa. Cuciture bianche e verdi donano degli accenti cromatici supplementari ai soffietti neri della leva del freno a mano e del cambio, così come al pomello del cambio. Una cucitura bianca orna la corona del volante in pelle. Gli accenti cromatici in verde/turchese

e il design delle linee nelle calotte dei retrovisori esterni sono stilemi comuni alla MINI 50 Mayfair ed alla MINI 50 Camden e costituiscono un elemento di congiunzione tra le due edizioni speciali dell'anniversario.

Esclusivo e di serie: sistema HiFi e Mission Control.

In aggiunta alla ricca dotazione di serie dei modelli dell'anniversario, la MINI 50 Camden è dotata anche di un sistema audio di alta classe. Il nuovo impianto HiFi dello specialista di car-audio harman/kardon offrono il massimo piacere di ascolto in una MINI. Il potente amplificatore digitale e gli altoparlanti sono stati adattati alla perfezione per l'impiego su una MINI. Come optional è disponibile anche una porta USB per integrare fonti audio esterne ed un'interfaccia per l'iPod della Apple. Per gli attuali modelli di smartphone, come ad esempio l'iPhone, è disponibile un'interfaccia per il comando integrato delle funzioni audio e telefoniche.

Inoltre, il debutto della MINI 50 Camden coincide con l'anteprima di una nuova generazione di sistemi di in-car-entertainment. Il sistema definito Mission Control valuta una serie di segnali provenienti dalla vettura riferiti allo stato di guida e all'ambiente circostante fornendo al guidatore informazioni sulla situazione istantanea, in stile MINI. Il Mission Control sottolinea lo forte personalità della MINI, intensificando il rapporto di interazione diretta tra guidatore e vettura. I segnali provenienti dalla vettura vengono utilizzati per creare continuamente nuove opportunità di dialogo basate sulla situazione istantanea. A questo scopo vengono valutate e combinate le informazioni relative alle impostazioni di sicurezza e di comfort, come l'invito ad allacciarsi la cintura di sicurezza, il comando dell'impianto di climatizzazione, analogamente a informazioni attuali sullo stato di guida o della vettura, ad esempio sulla temperatura esterna o il livello di carburante nel serbatoio.

Il cuore del Mission Control è un'elettronica di controllo installata dietro il cassetto portaguanti e collegata alla rete dati della vettura. Il sistema rileva tutte le principali informazioni e le utilizza per elaborare delle istruzioni vocali. A seconda dell'equipaggiamento della vettura, Mission Control è in grado di registrare fino a 120 situazioni di guida e stati di esercizio differenti, così come altri eventi, per i quali sono caricabili tra i 15 e i 40 statement diversi. Questa ampia gamma di commenti garantisce un dialogo sempre interessante tra la MINI e il proprio conducente, anche in situazioni di guida giornaliera. Il fondo retorico del sistema Mission Control è composto da oltre 1.500 input acustici differenti.

L'output vocale avviene in tutto il mondo nella lingua madre della MINI, l'inglese. Il lavoro di comunicazione lo svolgono tre voci chiaramente distinguibili. Il «Coach», responsabile per il contatto con il guidatore, viene supportato da due assistenti che gli mettono a disposizione le informazioni relative al propulsore e alla situazione di guida, così come sulle funzioni di comfort della MINI.

La combinazione degli statement dei tre caratteri fornisce delle informazioni per il guidatore e i passeggeri che vengono presentate in modo funzionale e simpatico. A seconda dell'ora del giorno, al momento della partenza il guidatore viene salutato in modo differente. Ad esempio, il Mission Control avverte il conducente se egli sta per partire con il freno di stazionamento inserito oppure con una porta non completamente chiusa oppure quando guida a regimi troppo elevati nella fase di riscaldamento del motore. Il sistema commenta curve percorse in uno stile sportivo, come anche l'utilizzo della funzione d'incremento dell'efficienza Auto Start/Stop. A velocità elevata, il Mission Control suggerisce di chiudere i cristalli laterali al fine di migliorare l'aerodinamica. Quando il guidatore apre il tetto scorrevole Mission Control propone di spegnere l'impianto di climatizzazione per risparmiare dell'energia.

Mission Control non offre solo delle funzioni di entertainment ma si rivela un sistema utile e pratico che supporta il guidatore, insieme ai sistemi già noti, a interpretare nel modo giusto le diverse informazioni fornite dalla vettura e a prendere le misure adatte. Il sistema rappresenta il primo passo verso un mondo completamente nuovo dell'In-Car-Entertainment interattivo e consente di vivere un'esperienza di guida finora mai offerta.

MINI 50 Mayfair e MINI 50 Camden: le ambasciatrici del carattere della marca.

50 anni MINI: l'anniversario offre l'occasione per identificare le principali sfaccettature della marca sia attraverso una retrospettiva sia gettando uno sguardo verso il futuro. Vengono subito alla mente l'origine britannica e lo stile sempre moderno e inconfondibile, come anche la sofisticata e innovativa tecnica e il potenziale sportivo della vettura compatta premium. La MINI 50 Mayfair e la MINI 50 Camden esprimono queste qualità con uno stile impeccabile attraverso i loro concetti di design e le dotazioni elaborate su misura per il loro carattere.

Inoltre, anche l'armonia della configurazione dei due modelli dell'anniversario lascia ampio spazio alla personalizzazione. Analogamente a tutte le altre MINI, anche le MINI 50 Mayfair e MINI 50 Camden vengono prodotte secondo i desideri del cliente, incluse le richieste supplementari di comfort personale, comprendendo ad esempio il sistema di navigazione MINI, il climatizzatore automatico, il pacchetto visibilità ottimizzata, composto dal parabrezza riscaldabile,

dal sensore pioggia, dal retrovisore interno autoanabbagliante, dal controllo automatico delle luci anabbaglianti e dal Comfort Access. Ulteriori optional sono i fari fendinebbia, il Park Distance Control e il tetto apribile in vetro.

In alternativa al cambio manuale a sei rapporti è disponibile anche un cambio automatico a sei rapporti con bilancieri al volante. Il tasto Sport, disponibile come optional, che modifica la mappatura del pedale dell'acceleratore e dello sterzo e, ove presente, anche del cambio automatico, assicura un divertimento di guida ancora più intenso.

5. Delle condizioni di partenza ideali: la MINI One D.



La gamma di modelli MINI annuncia un nuovo membro. A partire dal settembre 2009, un nuovo modello di base diesel assicurerà un divertimento di guida a costi di esercizio particolarmente bassi. La MINI One D valorizza i pregi di un moderno propulsore diesel in modo particolarmente affascinante. Il propulsore si basa sul motore 1,6 litri diesel della MINI Cooper D. La nuova versione del motore quattro cilindri è equipaggiata con turbocompressore e iniezione diretta di carburante Common-rail, eroga una potenza massima di 66 kW/90 CV e mette a disposizione una coppia massima di 215 Newtonmetri. Analogamente alla MINI One nel campo delle motorizzazioni a benzina, la MINI One D si posiziona come il motore diesel che offre una partenza particolarmente efficiente nel mondo della marca MINI, caratterizzato da un elevato divertimento di guida e una qualità premium.

Anche il propulsore della MINI One D è caratterizzato da un'elasticità impressionante e da un utilizzo esemplare del carburante. Il motore 1,6 litri quattro cilindri è dotato di un sistema d'iniezione Common-rail e di un turbocompressore con geometria variabile della turbina che assicura in tutti i campi di regime un'erogazione ottimale della potenza. Grazie al peso particolarmente leggero dell'unità costruita in alluminio, la potenza è di 66 kW/90 CV a un regime di 4.000 g/min. Il quattro cilindri mette a disposizione la propria coppia massima di 215 Newtonmetri già a 1.750 g/min. La MINI One D assolve l'accelerazione da 0 a 100 km/h in 11,5 secondi, la velocità massima è di 182 km/h.

Anche la nuova MINI One D è equipaggiata di serie con un filtro antiparticolato diesel e con numerose misure d'aumento dell'efficienza che determinano una sensibile riduzione dei valori di consumo di carburante e delle emissioni; a titolo esemplare siano citati il recupero dell'energia in frenata che produce nelle fasi di rilascio e di frenata della corrente elettrica per la rete di bordo, oppure la funzione Auto Start/Stop che spegne il motore all'arresto al semaforo oppure agli incroci. Inoltre, la MINI One D è equipaggiata con l'indicatore del punto ottimale di cambiata che avverte il conducente quando viene raggiunto il momento ideale per cambiare marcia dal punto di vista dell'efficienza di guida. Il consumo medio di carburante della MINI One D misurato nel ciclo di prova UE è di 3,9 litri per 100 chilometri, il valore di CO₂ di 104 grammi per chilometro.

Un preciso cambio manuale a sei rapporti trasforma ogni cambiata con il nuovo modello diesel in un vero divertimento. Come in tutti i modelli MINI, anche nella MINI One D la coppia motrice viene trasmessa alle ruote anteriori. Ovviamente, non manca il tipico go-kart-feeling. Questa affascinante maneggevolezza viene assicurata dalla costruzione dell'asse anteriore in base al principio McPherson, dall'asse posteriore del tipo multilink e dal servosterzo elettromeccanico EPS (Electrical Power Steering). La servoassistenza funzionante in dipendenza della velocità richiede solo un basso sforzo allo sterzo nelle manovre di parcheggio e provvede a un feedback preciso a velocità autostradali. Inoltre, il sistema EPS promuove l'efficienza della vettura: l'elettromotore entra in funzione e consuma dell'energia solo quando la servoassistenza è veramente indispensabile oppure viene richiesta dal guidatore. L'equipaggiamento di serie della MINI One D comprende airbag anteriori e laterali e airbag laterali per la testa. Tutti i quattro posti sono equipaggiati con cinture automatiche a tre punti. Inoltre, tutti i sistemi di ritenuta sono controllati da un'elettronica centrale di sicurezza completo di sensori che entra in funzione a seconda del tipo e dell'intensità della collisione.

L'equipaggiamento di serie del nuovo modello di base corrisponde a quella della MINI One. Anche l'immagine presenta delle parallele al modello di base con motore a benzina, ad esempio anche la MINI One D è equipaggiata con un tetto verniciato nella tinta della carrozzeria e con la tipica griglia del radiatore esagonale che si distingue dalle altre varianti di modello per una cornice cromata abbinata a lamelle orizzontali nere. Analogamente alla MINI One, anche la MINI One D è dotata di calotte nere dei retrovisori esterni e di un'impugnatura nera per il cofano posteriore, mentre il terminale di scarico cromato corrisponde all'impianto di scarico della MINI Cooper D.

Grazie al lancio del nuovo modello di base, aumenta nuovamente la varietà della gamma di modelli MINI. Oltre ai due modelli diesel MINI One D e MINI Cooper D, sono disponibili le varianti con motore a benzina MINI One, MINI Cooper e MINI Cooper S, così come la versione estremamente sportiva, la MINI John Cooper Works. Tutti i modelli vengono prodotti nello stabilimento di Oxford in base alle severe norme di qualità del BMW Group. Anche per la MINI One D è disponibile un'ampia selezione di optional e di accessori originali che consentono di trasformare ogni MINI in un pezzo unico configurato secondo le preferenze personali.

6. 1959–2009: 50 anni MINI.



Le automobili del futuro saranno compatte ed economiche! Il motto che ha accompagnato lo sviluppo della Mini classica oggi è attuale come 50 anni fa. Delle dimensioni esterne tenute corte e una generosa abitabilità agli interni, un comportamento di guida sia confortevole che sportivo e dei motori a basso consumo di carburante: questi pregi dovevano caratterizzare la nuova vettura compatta della British Motor Corporation (BMC). La crisi del Suez del 1956 che determinò una massiccia penuria delle importazioni di petrolio era il motivo per l'incarico conferito all'ingegnere Alec Issigonis di costruire una vettura che riuniva in sé tutte queste qualità. Nell'era moderna, la ricerca dell'efficienza è un elemento d'importanza primaria. E nuovamente una vettura compatta proveniente dalla Gran Bretagna fornisce la risposta più convincente a questa sfida. Ma né il successo della Mini classica né la posizione unica della MINI attuale sono spiegabili in base a considerazioni puramente economiche. In entrambi i casi devono essere inclusi anche gli aspetti emotivi che hanno le loro radici nel look caratteristico e nelle entusiasmante maneggevolezza. Un'automobile piccola, un grande divertimento di guida: questa è la formula che da sempre rende così affascinante questa forma particolarmente economica della mobilità.

50 anni fa, esattamente il 26 agosto 1959, la British Motor Company (BMC) svelò il risultato del lavoro di sviluppo di una rivoluzionaria vettura compatta. Al pubblico vennero presentati due modelli: la Morris Mini-Minor e la Austin Seven. La doppia anteprima di queste quattro posti quasi identiche era principalmente una conseguenza dell'ampia gamma di marche della BMC, ma aveva anche un valore simbolico.

Le idee brillanti che realizzò nel disegno della piccola berlina due porte erano adatte per costruire più di un solo modello e perfettamente applicabili ad diverse varianti. Così, già nel primo anno di produzione della Mini classica nacquero i modelli Mini Van e Mini Estate. E negli anni successivi ne seguirono altri: dalla MINI Pick-up nel 1961 alle varianti particolarmente prestigiose Wolseley Hornet e Riley Elf con le quali nello stesso anno venne completata la gamma di due altre marche della BMC, fino alla quattro posti completamente aperta, la MINI Moke, presentata nel 1964.

Dal rilancio della marca nel 2001, con il debutto della nuova MINI, è stata confermata nuovamente la validità del principio apprezzato da più di 50 anni: un concetto convincente è applicabile in numerose varianti di modello. Sia la MINI che la MINI Clubman e la MINI Cabrio si distinguono per caratteristiche individuali, ma restano sempre e comunque delle vere MINI.

Idee chiare e il concetto giusto: la base per la Mini classica.

Solo pochi concetti automobilistici sono sopravvissuti per periodi così lunghi o hanno conquistato un livello di popolarità così alto e, soprattutto, nessuno è stato costruito in un numero di varianti così elevato come la Mini. Questo successo è dovuto anche al fatto che la Mini soddisava perfettamente le esigenze dell'epoca e offriva inoltre una serie di qualità innovative. Con una lunghezza totale di 3,05 metri e un prezzo di base di 496 sterline britanniche era fatta su misura per parcheggi stretti e bilanci modesti. Le sue agili qualità di guida ed il carattere affascinante delle sue proporzioni la rendevano interessante anche per automobilisti che apprezzavano sia lo scarso ingombro, sia l'agilità nei percorsi misti ricchi di curve, sia lo stile personalizzato.

Per dedicare molto spazio agli occupanti su una superficie possibilmente limitata, nella Mini classica si rese anche necessaria una specifica tecnica di montaggio più compatto. Con un motore installato davanti e la trazione anteriore si era già trovato il concetto ideale. Ma Issigonis non era ancora soddisfatto. È vero che sotto il cofano motore corto vi era spazio per un motore a quattro cilindri, ma solo perché Issigonis aveva montato il motore trasversalmente e aveva inserito il cambio sotto il propulsore. In questo modo soddisfò in modo completamente innovativo il principio «form follows function» (la forma segue la funzione), valido ancora oggi per il design della MINI.

Il principio della trazione anteriore con un motore montato trasversalmente, adottato oggi come soluzione standard per le vetture compatte, era stato applicato all'epoca già da diverse case automobilistiche, nessuno però lo aveva sfruttato con coerenza per migliorare il comportamento di guida e la compattezza come Alec Issigonis, il padre della Mini. Anche lo spostamento delle ruote con cerchi da 10 pollici all'estremità della scocca promuoveva queste caratteristiche. Il passo misurava 2,03 metri. La lunghezza esterna della Mini era di 3,05 metri, la larghezza di 1,41 metri e l'altezza di 1,35 metri. Il dato più importante: l'80 percento dello spazio occupato dalla vettura compatta era a disposizione dei passeggeri e del bagagliaio. Quattro sedili e un volume del bagagliaio di 195 litri erano di più di quello che si attendevano a prima vista la maggior parte delle persone.

Anche nella trasmissione di potenza si scelse di percorrere nuove strade. Dato che i giunti cardanici tendevano a piegarsi quando si eseguivano grandi movimenti di sterzo, Issigonis decise di utilizzare giunti omocinetici per la prima volta in un'automobile. Questi erano formati da un cuscinetto a sfere avvolto da tre gabbie di cui due erano collegate con l'albero di trasmissione e uno con l'albero condotto. Questa costruzione consentiva angoli di sterzo sufficienti senza generare troppe torsioni; inoltre riduceva sensibilmente l'influsso del motore sullo sterzo. Così nacquero le basi per il leggendario go-kart-feeling della Mini.

Piccolo motore, grande potenziale di sviluppo.

Come propulsore per la Mini classica venne selezionato un motore a quattro cilindri con albero a gomito su tre supporti di banco, valvole in testa e albero a camme montato in basso che venne adattato alle particolarità dell'innovativa vettura compatta. Il motore erogava da una cilindrata di 848 centimetri cubi una potenza di 34 CV a 5.500 giri/min, il numero di giri nominale corrispondeva a quello di automobili sportive di alta classe.

Solo un anno e mezzo dopo il lancio venne presentata una variante di modello che avrebbe creato come nessun'altra la leggenda della Mini classica: la MINI Cooper. Già alla presentazione dei primi prototipi il costruttore di automobili sportive John Cooper, legato ad Alec Issigonis da una stretta amicizia, aveva riconosciuto il potenziale offerto da questa piccola vettura. Con l'approvazione della direzione del Gruppo BMC sviluppò un piccola serie di 1000 Cooper Dalla cilindrata incrementata a 1,0 litri ed una potenza massima di 55 CV.

Successi sportivi: tre vittorie al Rally Monte Carlo.

Questa vettura debuttò nel settembre del 1961 e le reazioni furono euforiche e portarono alla richiesta di una sola modifica: aumentare nuovamente la potenza. Issigonis e Cooper maggiorarono la cilindrata a 1.071 centimetri cubi, così da ottenere una potenza massima di 70 CV. La Mini Cooper Si trasformò in un fenomeno straordinario, non solo sulle strade di tutti i giorni. La vittoria di categoria del finlandese Rauno Aaltonen al Rally di Monte Carlo del 1963 costituì la base per una serie di successi agonistici senza precedenti che culminarono in tre vittorie assolute al Rally di Monte Carlo negli anni 1964, 1965 e 1967.

Le vittorie al Rally Monte Carlo sono parte della storia comune, analogamente alle automobili di serie di grande successo che portano il nome Cooper. La MINI Cooper era disponibile già nel 2001, al momento di rilancio della marca: adesso era equipaggiata con un motore da 85 kW/115 CV . E non passò molto tempo che si presentò la nuova edizione della MINI Cooper S da 120 kW/163 CV.

MINI nella migliore forma fisica: John Cooper Works e MINI CHALLENGE.

La marca John Cooper Works è stata integrata sotto il tetto MINI ed è oggi il sinonimo di divertimento di guida altamente sportivo, basato su un profondo know-how delle competizioni agonistiche e un legame che dura ormai decenni. Il logo della marca – simbolo di un'elevata sportività – non impregna solo diversi componenti del motore, dell'assetto, dell'aerodinamica e del design, disponibili come optional, ma adesso anche tre modelli MINI: la MINI John Cooper Works, la MINI John Cooper Works Clubman e la MINI John Cooper Works Cabrio.

Nel frattempo, la MINI si è conquistata un posto in pista. Il MINI CHALLENGE organizzato per la prima volta nel 2004 si è trasformato in una delle serie monomarca di maggiore successo al mondo. Quest'anno il campionato si svolge in quattro Paesi (Spagna, Australia, Nuova Zelanda e Germania), facendone l'edizione più internazionale. Con 39 vetture iscritte, il MINI CHALLENGE 2009 registra una partecipazione record. Anche il numero delle gare è più alto che mai: in otto fine settimana di gara vengono organizzate 16 competizioni. Come sempre, le corse hanno luogo nell'ambito di eventi sportivi di alta classe in Germania e nei Paesi limitrofi.

Il MINI CHALLENGE deve la propria incredibile popolarità a un concetto innovativo: la combinazione di competizione sportiva e di lifestyle, un mix che viene recepito molto positivamente sia dai piloti che dagli appassionati. L'atmosfera unica del MINI CHALLENGE è inoltre il risultato della composizione delle squadre. Oltre ai piloti esperti e ai giovani talenti dell'automobilismo, partecipano anche personalità del mondo dello spettacolo e dello sport.

Ma la Mini non faceva furore solo nei rally. Negli anni Sessanta conquistò numerose vittorie anche su strada. Grazie al suo bilancio sportivo, la Mini divenne la macchina da corsa più famosa del decennio. Inoltre, una serie di straordinarie carriere di piloti iniziarono su una Mini. Nell'aprile del 1968 l'austriaco Nikolaus Andreas Lauda partecipò al volante di una Mini classica alla sua prima gara in salita nelle vicinanze di Linz, che concluse assicurandosi il secondo posto. Solo due settimane più tardi diede prova del proprio talento conquistando la prima vittoria della sua carriera che gli avrebbe regalato successivamente tre titoli iridati di Formula 1. Analogamente a Niki Lauda, numerosi altri campioni di Formula 1 raccolsero i loro primi risultati agonistici su una Mini classica, come Graham Hill, Jackie Stewart, John Surtees, Jochen Rindt e James Hunt.

**Una varietà estrema era disponibile già per la Mini classica:
dalla Mini Clubman alla MINI Cabrio.**

Nelle vetture di serie anche la variante di base venne sottoposta a una cura di fitness. Nel 1967 la Mini classica venne equipaggiata con un motore più potente da 998 centimetri cubi e una potenza incrementata a 38 CV. Due anni dopo seguì la MINI Clubman che si presentò come variante di modello leggermente più grande con un frontale sottoposto a leggere modifiche rispetto alla Mini classica. La sorella misurava 11 centimetri in più dell'originale: la versione giardiniera, definita «Estate», che sostituì la Morris Mini-Traveller e la Austin Seven Countryman, misurava esattamente 3,4 metri. La larghezza, l'altezza e il passo rimasero invariati. Contemporaneamente, la MINI Cooper uscì dal programma e venne sostituita dal modello top di gamma della serie Clubman, la MINI 1275 GT dotata di un motore 1,3 litri dalla potenza di 59 CV. Nel 1969 cambiarono nuovamente alcuni altri dettagli: i cristalli anteriori a scorrimento, di cui la MINI era dotata sin dall'inizio, vennero sostituiti con cristalli azionata a manovella, inoltre le cerniere delle porte montate esternamente vennero trasferite all'interno e un logo MINI abbelliava adesso il cofano motore.

Altamente sportiva, molto giovane oppure straordinariamente nobile: a metà degli anni Novanta i fan Mini ebbero per la prima volta la possibilità di accentuare singole caratteristiche della Mini classica attraverso edizioni configurate con particolare cura dei dettagli. Il primo modello speciale fu la Limited Edition 1000 del 1975 dal design fortemente progressivo. Seguirono altre varianti che portarono avanti il trend di personalizzazione mirata, battezzate con i nomi di famosi quartieri o di strade di Londra, come Piccadilly, Chelsea, Knightsbridge o Park Lane. Nel 1982 la Mini Mayfair conquistò le strade come modello top di gamma dagli equipaggiamenti esclusivi. Anche dopo il rilancio della marca nel 2001 delle edizioni speciali della vettura compatta hanno sempre attirato l'attenzione del pubblico. Nell'attuale MINI, già la diversità dei modelli e la ricca gamma di offerte per gli equipaggiamenti di serie e opzionali consente di raggiungere un grado di personalizzazione superiore a quello offerto da qualsiasi concorrente. La ricca selezione di vernici della scocca, di colori per gli interni, di rivestimenti dei sedili e di modanature crea le premesse per una configurazione su misura.

**Il successo continuo della Mini classica e il comeback
della Mini Cooper.**

Negli anni tra il 1980 e il 1983 la gamma di modelli venne snellita e vennero eliminati i modelli Clubman, Estate e Van. L'unica variante che restò fu la Mini classica dal motore da 1,0 litri e 40 CV di cilindrata. I clienti erano fedelissimi: nel 1986 lo stabilimento di Longbridge produsse la 5 milionesima Mini classica. Nel 1990, numerosi fan festeggiarono il ritorno della MINI Cooper

nella gamma di modello. Sotto il cofano motore pulsava adesso un motore da 1,3 litri. Nel 1992 venne abbandonata la produzione del propulsore da 1,0 litri della Mini, essenzialmente in conseguenza alle norme più severe sui gas di scarico. A partire da questo momento tutti i modelli vennero equipaggiati con un motore da 1.275 centimetri cubi.

Nel 1991 venne presentata per l'ultima volta una nuova variante della Mini classica. Fu l'unica Mini a non avere le proprie origini in Inghilterra, ma in Germania. Un concessionario appassionato di Baden aveva tagliato il tetto alla Mini classica, come facevano molti preparatori di vetture, trasformandola in una bella Cabriolet. A differenza dei numerosi tentativi del passato, il risultato si distingueva per una qualità così elevata che il Rover Group, nel frattempo responsabile per la Mini classica, decise di acquistare i diritti di progettazione e di fabbricazione. Tra il 1993 e il 1996 il modello di serie venne venduto in circa 1.000 esemplari.

Nel 2000 terminò la produzione della Mini classica. Più di 5,3 milioni di unità della compatta dal successo mondiale avevano lasciato la fabbrica in numerose versioni differenti, tra le quali circa 600.000 vetture costruite tra il 1959 e il 1968 nello stabilimento di Oxford. Ma anche dopo 41 anni non era giunta ancora la fine. Dopo una pausa di circa un anno, nel 2001 venne inaugurato un nuovo capitolo della storia della marca inglese.

Un nuovo inizio nel 2001, subito con la nuova MINI Cooper.

L'acquisizione del Rover Group da parte di BMW all'inizio del 1994 aprì anche nuove prospettive per la marca Mini. Al Salone internazionale dell'automobile di Francoforte (IAA) del 1997 venne presentato uno studio della MINI Cooper che offriva un'anteprima della nuova edizione dell'automobile compatta britannica. L'esordio pubblico del modello di serie MINI Cooper avvenne nel novembre del 2000 al Salone dell'automobile di Berlino. Solo un anno dopo, l'avveniristica nuova edizione della MINI era negli showroom dei concessionari come MINI Cooper e MINI One. Con questi modelli i designer della MINI fornirono una risposta alla domanda di come si presenterebbe l'automobile compatta ideale se i principi d'Issigonis, formulati nel 1950, venissero realizzati applicando le possibilità e le esigenze dei clienti del XXI. secolo.

Il progetto MINI, inizialmente sotto la guida di Frank Stephenson e successivamente sotto il capo del design MINI Gert Volker Hildebrand, dedicò la massima attenzione a trasferire nell'era automobilistica moderna non solo i dettagli stilistici, ma anche l'idea di base sviluppata nei primi anni della Mini classica. Anche la MINI doveva essere unica, offrire spazio sufficiente per quattro persone ed il loro bagaglio, mettere a disposizione un concetto di propulsione possibilmente

economico e affascinare con caratteristiche di guida che non nessun altro modello del segmento di appartenenza era in grado di offrire. Inoltre, i progettisti considerarono nel loro lavoro le moderne esigenze di comfort ed i più elevati standard di sicurezza. Il design che visualizza in modo autentico le affinità tra il carattere della Mini classica e quello della MINI, basandosi su un linguaggio formale contraddistinto dal gioco di linee e da accoppiamenti estetici, così come da cerchi ed elissi. Nonostante l'aumento notevole della lunghezza esterna, sono state conservate le proporzioni, inclusi gli sbalzi anteriori e posteriori mantenuti corti, espressione estetica dell'agile maneggevolezza della vettura.

Inoltre, sono stati reinterpretati alcuni dettagli tipici della marca che avevano reso inconfondibile anche la Mini classica. La versione moderna della calandra del radiatore esagonale e i proiettori tondi che non incorniciano più i parafanghi ma sono integrati nel cofano motore e caratterizzano il volto tipico della MINI. Gli alloggiamenti degli indicatori di direzione – che nella MINI distinguono esteticamente le diverse motorizzazioni – sono divenuti icone di design. Inoltre, questi elementi attirano l'attenzione sul bordo del cofano motore della MINI che presenta lo stesso andamento obliquo delle fiancate della Mini classica. Anche le luci posteriori montate verticalmente assumono nuovamente il ruolo di stilema. Nella MINI sono avvolte da una cornice cromata.

Equipaggiati con trazione anteriore e motori a quattro cilindri montati trasversalmente, contraddistinti da sbalzi corti e quattro posti, i nuovi modelli erano dotati nuovamente degli stilemi della Mini classica. Mentre le dimensioni esterne erano aumentate, anche per soddisfare le moderne esigenze di spaziosità degli interni, il design restò fedele alle proporzioni tipiche della marca e agli elementi caratteristici del frontale, della coda e delle fiancate, creando un legame facilmente riconoscibile tra la MINI e le sue antenate classiche. Inoltre, la MINI si presentò come la prima vettura premium nel segmento delle automobili compatte, uno status che si rifletteva anche nell'impareggiabile livello di sicurezza nel segmento di appartenenza, così come nei severissimi standard di qualità del BMW Group. Infine, la nuova MINI definì nuovi parametri di riferimento grazie alla straordinaria agilità e maneggevolezza, rappresentando immediatamente il massimo divertimento di guida.

Dall'originale all'originale: la seconda generazione MINI.

Il successo della MINI superò anche le più rosee previsioni e fu il catalizzatore per lo sviluppo coerente di questo concetto automobilistico e la conquista di nuovi potenziali clienti. Nel novembre del 2006 venne presentata la seconda generazione della MINI, contraddistinta da uno sviluppo evolutivo del design e da un rinnovamento tecnico radicale. Fedele al motto «dall'originale all'originale», l'immagine estetica della MINI, caratterizzata da un volto estremamente

simpatico, venne perfezionata e, in particolare, vennero curate ed accentuate le doti sportive della vettura compatta. Il look della MINI anticipava ciò che la prima esperienza di guida avrebbe confermato.

Motori modernissimi, più potenti e allo stesso tempo molto più efficienti, insieme ad un assetto ottimizzato, consentivano di definire ex novo il tipico divertimento di guida offerto da una MINI. I modelli disponibili al momento del lancio, la MINI Cooper S da 128 kW/175 CV e la MINI Cooper Da 88 kW/120 CV, affascinarono immediatamente perché offrivano prestazioni di guida più elevate e consumi di carburante ed emissioni ridotti.

Una varietà moderna: la MINI Clubman e la nuova MINI Cabrio.

Nell'autunno del 2007, esattamente un anno dopo il lancio della nuova generazione di MINI, la gamma è stata arricchita da un altro innovativo concetto automobilistico. Grazie al passo allungato di 8 centimetri, la MINI Clubman offre possibilità completamente nuove di godersi il tipico divertimento di guida della marca. La sua versatilità interpreta i classici concetti di Shooting-Brake in combinazione con una linea del tetto slanciata ed una coda verticale che accentuano sia la sportività che la funzionalità. Nel confronto diretto con la MINI, la MINI Clubman offre una scocca cresciuta di 24 centimetri. L'allungamento del passo è andato tutto a vantaggio dello spazio per le gambe dei passeggeri posteriori.

Nella MINI Clubman, la porta del guidatore e del passeggero sono state completate da una porta supplementare inserita sul lato destro della vettura e dal portellone posteriore sdoppiato Splitdoor. Il portellone posteriore bipartito riprende un dettaglio autentico delle antenate classiche, della Morris Mini-Traveller e della Austin Mini Countryman degli anni Sessanta, interpretandolo in chiave moderna.

L'ultimogenita della gamma MINI è la MINI Cabrio di seconda generazione. Caratterizzata da un design ancora più sportivo, sicurezza attiva e passiva ottimizzate, funzionalità estese e motori dell'ultima generazione, l'unica Cabrio premium del segmento MINI eleva nuovamente il parametro di riferimento per il divertimento di guida di alta classe. La nuova MINI Cabrio affascina per le sue qualità nella guida giornaliera e invita costantemente al divertimento a cielo aperto. L'apertura e la chiusura completa della capote di stoffa a comando elettroidraulico avvengono in solo 15 secondi, anche in marcia fino alla velocità di 30 km/h. A capote chiusa la visibilità è migliorata in tutte le direzioni grazie all'adozione di cristalli laterali posteriori leggermente più grandi e di un nuovo sistema di roll-bar. La staffa di protezione realizzata in un pezzo unico che fuoriesce in una frazione di secondo è montata dietro i sedili posteriori ad un'altezza

leggermente inferiore rispetto ai poggiatesta, così da non disturbare il campo visivo diretto del guidatore quando guarda indietro. Inoltre, la staffa monolitica ha consentito di integrare un'ampia apertura di carico passante tra l'abitacolo e il bagagliaio.

Ma non è tutto: anche l'attuale gamma motori è più ricca che mai. Per la MINI sono disponibili adesso quattro motori a benzina ed due diesel, per la MINI Clubman tre motori a benzina e un diesel e per la MINI Cabrio vengono offerti due propulsori a benzina. Inoltre, per la prima volta, sono disponibili tre modelli indipendenti della marca John Cooper Works. I modelli top di gamma MINI John Cooper Works, MINI John Cooper Works Clubman e MINI John Cooper Works Cabrio, con il loro motore quattro cilindri da 155 kW/211 CV derivato dalle competizioni, sottolineano il DNA sportivo della MINI.

La MINI attuale combina il carattere tipico della marca e il design inconfondibile con un divertimento di guida ulteriormente incrementato, una sicurezza ottimizzata con coerenza e un'eccellente qualità di lavorazione. La MINI Cooper Si è assicurata il massimo punteggio di cinque stelle nella prova di crash Euro NCAP. La protezione esemplare degli occupanti si basa su una struttura della carrozzeria nuovamente ottimizzata e sull'equipaggiamento di serie con sei airbag, cinture di sicurezza a tre punti per tutti i posti, attacchi ISOFIX per i seggiolini dei bambini nel divanetto posteriore e un'elettronica di sicurezza centrale per controllare i sistemi di ritenuta in caso di necessità.

Una delle caratteristiche principali della MINI è la sua elevata affidabilità, confermata ripetutamente dai primi posti ottenuti nelle statistiche di panne dell'Allgemeiner Deutscher Automobilclub (ADAC). L'alta qualità del prodotto, le eccellenti qualità di handling sportivo e l'appeal della marca formano insieme la base per l'irresistibile fascino della MINI che si riflette sia nel costante successo di mercato in tutto il mondo sia in un notevole valore dell'usato. Nella sua categoria, l'attuale MINI non rappresenta soltanto il simbolo del divertimento di guida e di stile personale, ma anche un ottimo investimento.

Made in England: la tradizione e un elevato standard qualitativo caratterizzano la produzione della MINI.

La storia di successo della marca MINI è strettamente legata alla produzione automobilistica in Gran Bretagna. La prima Mini fu una Austin Seven prodotta il 4 aprile 1959 nello stabilimento Austin di Longbridge, situato a Birmingham in Gran Bretagna. Cinque settimane dopo era pronta la coppia di gemelle. La prima Morris-Mini Minor uscì l'8 maggio dallo stabilimento della marca ad Oxford. La produzione nei due stabilimenti proseguì per dieci anni. In questo periodo a Oxford, dove vengono costruite delle automobili già dal 1913, vennero fabbricati 602.817 esemplari.

Nella primavera del 2000 venne presa la decisione di costruire la MINI moderna ad Oxford. Già negli anni 1996/1997 il BMW Group aveva investito circa 280 milioni di sterline britanniche nello stabilimento Rover, modernizzando radicalmente la lastroferratura e l'assemblaggio finale. Inoltre, venne costruito un modernissimo reparto di verniciatura che, per dimensioni, fu all'epoca il secondo progetto edile dell'isola britannica dopo il Millennium Dome di Londra. Seguirono investimenti di 230 milioni di sterline britanniche per la modernizzazione e la ristrutturazione dello stabilimento.

Nacque così a Oxford una delle fabbriche di produzione automobilistica più moderne del mondo, equipaggiata con una tecnica sofisticata e su misura per la produzione della MINI. Tutti i processi di produzione hanno luogo in base ai severi standard di qualità del BMW Group. La MINI viene assemblata parallelamente alla MINI Clubman e alla MINI Cabrio. Ogni anno, il personale assembla in base agli ordini dei clienti fino a 2.000 componenti in una MINI. Con l'avvio della produzione nell'autunno del 2006 ebbe luogo anche un'integrazione completa degli stabilimenti produttivi di Oxford (lastroferratura, verniciatura e assemblaggio), di Swindon (presse) e di Hams Hall (costruzione motori) nel MINI Production Triangle.

Analogamente alla Mini classica, anche la MINI moderna ha vissuto un debutto che ha superato tutte le aspettative. Lo stabilimento di Oxford ha prodotto in solo sei anni un milione di MINI. Anche la Mini classica aveva impiegato sei anni per superare la soglia di un milione di vetture. Solo poche settimane dopo il 50. anniversario ufficiale della marca, celebrato sul circuito di Silverstone, lo stabilimento MINI di Oxford ha annunciato un altro anniversario. Dall'inizio della produzione nel 2001, sono state costruite oltre 1,5 milioni di MINI. In combinazione con i volumi di vendita del modello precedente, la marca raggiunge nel frattempo un volume di 6,8 milioni di vetture costruite in Gran Bretagna e vendute in tutto il mondo.